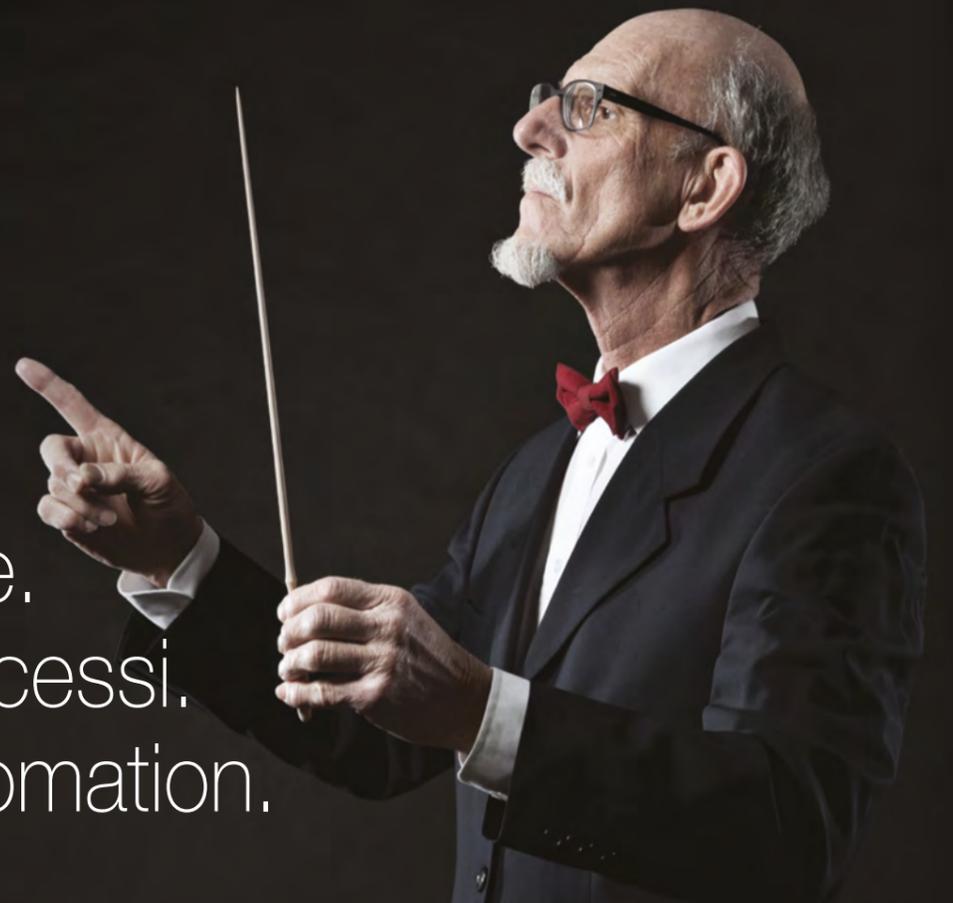


## securpedia

trova le informazioni  
per la tua sicurezza



**securpedia** è una sezione di **securindex.com**, dove si possono trovare le informazioni indispensabili per la sicurezza della casa e delle cose, delle persone e dei dati, spiegate da esperti autonomi in modo comprensibile anche per chi non conosce la materia.



Antintrusione.  
Controllo accessi.  
Building automation.

Noi ti diamo gli strumenti più avanzati tecnologicamente per dirigere al meglio le tue esigenze di sicurezza



EN50131  
EN50133



Protege Mobile App

## L'editoriale

### Quando le telecamere non rispettarono i diritti umani

(Da "Frammenti da un vecchio pc abbandonato in un self storage" - 2° episodio)

"Non era da molto che le telecamere per la videosorveglianza venivano percepite anche come uno strumento per la sicurezza della gente e non solo come fastidiosi e indecifrabili occhi che spiavano i movimenti dei normali cittadini. L'ondata di attentati degli anni precedenti nei paesi occidentali democratici aveva fatto aumentare la Paura (proprio come volevano i terroristi) e, alla maggioranza delle persone, era sembrato vantaggioso scambiare gli ultimi scampoli di privacy con una maggior sorveglianza del territorio, accettando telecamere in ogni angolo di strada, pattuglie armate visibili e azioni di intelligence invisibili.



Screenshot dal TG1 delle ore 20 del 22/9/2018  
Interno di chiesa cristiana in Cina

La gente comune dava per scontato che le immagini fossero gestite solamente da operatori incaricati e controllati dalla polizia del proprio paese e nessuno, neanche tra gli addetti ai lavori, si era mai posto il problema della sicurezza informatica delle telecamere, nè chi fossero i loro produttori. A chi le usava bastava funzionassero bene e chi le comprava voleva che costassero il meno possibile...

Ma improvvisamente era esploso negli USA il caso dei due maggiori produttori mondiali di telecamere, entrambi cinesi, uno dei quali controllato direttamente dal governo di Pechino. In pochi anni avevano venduto in tutto il mondo milioni di apparecchi a prezzi stracciati, grazie al robusto sostegno finanziario del proprio governo. Le loro telecamere erano piazzate ovunque (aziende, case private, aeroporti, ospedali e perfino basi militari, tribunali, carceri) e sembrava che la loro crescita avesse mai fine.

Invece, il Congresso americano votò una legge che bandiva immediatamente quelle aziende dalle forniture agli uffici governativi per motivi di "sicurezza nazionale" e imponeva di smantellare i sistemi già installati, anche quelli venduti con marchi occidentali.

Ma non era finita: poche settimane dopo, un gruppo di deputati chiese al Congresso la loro espulsione dal mercato USA per "gravi violazioni dei diritti umani", a causa del loro diretto coinvolgimento nei programmi del governo cinese per reprimere le opposizioni al regime.

Giornalisti inglesi e americani avevano infatti scoperto che Pechino aveva stanziato miliardi di dollari in sistemi di videosorveglianza e tecnologie di analisi video per il riconoscimento facciale per controllare le minoranze in casa propria, come gli uiguri musulmani dello Xinjiang o i cristiani delle chiese clandestine. A quel punto, in occidente furono in molti a temere che, attraverso le stesse telecamere installate in ogni angolo delle loro città, l'intelligence cinese potesse individuare i dissidenti fuggiti all'estero per farli eliminare da agenti infiltrati ovunque sotto copertura.

*(Nel 2018 la guerra commerciale USA-Cina stava degenerando e alcuni sostenevano che la messa al bando delle telecamere e delle infrastrutture IT prodotte in Cina fosse più dovuta alla difesa dei prodotti occidentali che a problemi di sicurezza nazionale. Altri erano invece seriamente preoccupati per la vulnerabilità agli attacchi cyber degli apparati made in China da parte di hacker di qualsiasi nazione, senza scomodare il governo cinese...).*

# Sommario Interattivo

CLICCA SULL'ICONA PER SCARICARE L'ARTICOLO CHE TI INTERESSA

- 01 Quando le telecamere non rispettarono i diritti umani (Da "Frammenti da un vecchio pc abbandonato in un self storage" - 2° episodio)
- 04 Partecipazione pubblico-privato per una cybersecurity più efficace: le indicazioni della Polizia di Stato
- 06 Un modello di sicurezza partecipata per prevenire gli attacchi predatori agli oleodotti
- 08 Previsione dei reati, un esempio di sicurezza partecipata pubblico/privato nel Retail
- 10 La "Social Crisis" dei #Ferragnez e il Paradosso del Controllo
- 12 Anima Sicurezza, il valore delle competenze professionali per la sicurezza fisica
- 14 Certificazioni IMQ AIR e AIRVIDEO: valore ai professionisti e garanzie agli utenti
- 16 Le responsabilità del fornitore di tecnologie: cosa prevede GDPR 679/2016
- 18 L'impegno di Hanwha Techwin per la tutela dei dati degli utenti finali
- 20 Distribuzione, come cambia il canale: la visione di Ksenia Security
- 22 Distribuzione, come cambia il canale: la visione di RISCO Group
- 24 Distribuzione, come cambia il canale: la visione di TSec
- 26 Security service provider, competenza e globalità le parole chiave per i Cittadini dell'Ordine
- 28 Servizi di vigilanza e di sicurezza, certificazioni di terza parte dei fornitori per la tutela dei committenti
- 29 Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza: parla A.N.I.V.P.
- 30 Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza: parla il Laboratorio per la Sicurezza
- 32 Arresto del taccheggiatore: eccesso di zelo, esasperazione di una procedura o condotta corretta?
- 34 SAVV e il marchio Datix, dal 1958 punto di riferimento per i servizi di vigilanza
- 36 Il valore di una storia. 50 anni di sicurezza e cultura
- 38 Il Premio H d'oro, no stimolo per i giovani professionisti della sicurezza
- 40 La rivoluzione digitale nella sicurezza a Smart Building Levante
- 42 Centrax-open-PSIM l'evoluzione della specie
- 44 Citofoni per celle e diffusione sonora Over IP nelle carceri
- 46 Elanfire, Citofonico e KNX: ELAN non si ferma e continua il suo sviluppo tecnologico
- 48 Gestione dei flussi di persone nelle hall di ingresso aziendali: impianti di design ad alta sicurezza

- 50 Il sistema Protégé di ICT: antintrusione, controllo accessi e building automation
- 52 Voilà! Ecco SafePay™: il cash management in tabaccheria è servito
- 54 Logistica 4.0 per ampliare gli orizzonti: le migliori tecnologie Hörmann per il polo logistico Pizzoli
- 58 Prevenzione incendi per campeggi, villaggi turistici e strutture turistico-ricettive in aria aperta
- 60 Sensori antintrusione e tecnologie di rilevazione all'avanguardia per una sicurezza senza compromessi
- 62 Hanwha Techwin presenta Wisenet WAVE 3.2 ora disponibile in italiano
- 64 Panoramica sui sistemi antintrusione Inim. Una gamma completa antintrusione per ogni esigenza di protezione
- 67-68-69 Redazionali Tecnologie

## Cover Story

### SECURPEDIA

#### TROVA LE INFORMAZIONI PER LA TUA SICUREZZA



**securipedia** è una sezione di securindex.com - il primo portale web italiano dedicato alla sicurezza, attivo dal 1998 - dove si possono trovare le informazioni indispensabili per la **sicurezza della casa e delle cose, delle persone e dei dati**, spiegate da esperti autonomi in modo comprensibile anche per chi non conosce la materia. securipedia offre le nozioni di base a coloro che desiderano **proteggere se stessi, i propri familiari, la propria abitazione, l'azienda, il negozio**, lo studio utilizzando impianti di allarme, sistemi di videosorveglianza, servizi di vigilanza e difese passive (casseforti, porte e serramenti blindati) e decidere in modo consapevole e informato:

- cosa acquistare
- a chi rivolgersi con fiducia
- cosa chiedere al momento dell'acquisto
- come gestire il post-acquisto

#### TROVA LE INFORMAZIONI SU:

- impianti di allarme anti furto
- sistemi di videosorveglianza
- servizi di vigilanza
- difese passive: casseforti, porte e serramenti blindati

[www.securindex.com/securipedia](http://www.securindex.com/securipedia)

# Partecipazione pubblico-privato per una cybersecurity più efficace: le indicazioni della Polizia di Stato

intervista al Prefetto Roberto Sgalla, Direttore Centrale per la Polizia Stradale, Ferroviaria, delle Comunicazioni e per i Reparti Speciali della Polizia di Stato a cura di Raffaello Juvara

**La diffusione dei dispositivi in rete (IoT) sia ad uso privato che inseriti in sistemi complessi ad uso professionale, comporta nuovi rischi per i quali non sempre gli utilizzatori sono consapevoli. Quali linee sta seguendo l'Amministrazione per sensibilizzare gli utenti a questo riguardo?**

La sensibilizzazione dei cittadini circa i rischi connessi all'utilizzo dei dispositivi in rete passa attraverso due momenti fondamentali: il momento della educazione alla cultura della prevenzione ed il momento della repressione di condotte criminali, laddove esse si siano verificate. Entrambi gli aspetti costituiscono gli obiettivi strategici dell'azione delle Istituzioni e, in particolare, della Polizia di Stato, la quale, attraverso la Specialità Polizia Postale e delle Comunicazioni, da molti anni affianca al suo tradizionale impegno nella repressione dei reati on line, un considerevole sforzo in termini di prevenzione.

Il panorama dei canali virtuali approntati dalla Polizia di Stato per raggiungere più agevolmente larghe fasce della popolazione e diffondere, così, il proprio messaggio informativo e di prevenzione, si giova in primo luogo dei canali ufficiali, presenti sui maggiori siti e social network (basti pensare alle pagine Facebook "Polizia di Stato" e "Una vita da social", agli account ufficiali su Twitter, al canale youtube "Agente Lisa") che, negli anni, sono stati capaci di aggregare attorno a sé una Community virtuale che oggi ammonta a più di 80 mila contatti.

In questo senso, tuttavia, il presidio di massima prossimità al cittadino è senz'altro rappresentato dall'istituzione del Commissariato di P.S. on-line ([www.commissariatodips.it](http://www.commissariatodips.it)), eccellenza italiana premiata non solo in ambito nazionale e prima esperienza in Europa nel suo genere.



Inserito all'interno del Servizio della Polizia Postale e delle Comunicazioni, il Commissariato di P.S. on-line nasce proprio allo scopo di mettere a disposizione del cittadino, in maniera semplice e fruibile, risorse che consentano di interagire con la Polizia, di informarsi con utili consigli per prevenire rischi legati all'utilizzo di dispositivi connessi in rete e, persino, di inoltrare dirette segnalazioni relative a fenomeni criminosi in atto.

**Gli attacchi cibernetici, a matrice prevalentemente criminale, colpiscono oggi non soltanto le grandi imprese erogatrici di servizi pubblici essenziali, ma soprattutto le realtà delle piccole e medie imprese ed i singoli cittadini. Inoltre, molti degli attacchi più devastanti per le grandi aziende (le cd. capo-filiera) partono spesso dalla violazione di sistemi IT di realtà**

**imprenditoriali più piccole, attestate su livelli di sicurezza inferiori ma dotate di accessi privilegiati a dati ed infrastrutture delle società-madre. Quale strategia sta attuando l'Amministrazione per contrastare questo insidioso fenomeno?**

È certamente vero come oggi, per le realtà produttive, il rischio più grande e concreto sia rappresentato proprio dal cyber crime. Pertanto, la necessità di aumentare il livello di sicurezza delle medie, piccole e micro imprese per limitare le vulnerabilità presenti nei loro sistemi informatici e aumentare la consapevolezza del personale interno, si impone quale esigenza imprescindibile. Considerando poi che la cybersecurity è un settore in cui non esistono (né esisteranno in futuro) soluzioni onnicomprensive in grado di azzerare il rischio, è fondamentale che la cultura della sicurezza informatica entri a far parte del DNA aziendale, in modo che tutti siano preparati ad affrontare la minaccia. Le piccole imprese sono spesso l'anello debole nella difesa dagli attacchi cibernetici, essendo molti degli attacchi più devastanti per le grandi aziende (capo-filiera) partiti proprio da piccole realtà imprenditoriali aventi livelli di sicurezza inferiori ma dotate di accessi privilegiati a dati e infrastrutture delle società capo-filiera.

È quindi fondamentale che le imprese inizino a pensare a se stesse non come degli elementi disgiunti, solitari, ma come parte di una rete fortemente interconnessa. Considerata la centralità del ruolo svolto dalle piccole e medie imprese all'interno del tessuto produttivo del Paese, la Polizia Postale ha allargato a tali soggetti la rete di protezione tradizionalmente approntata per le grandi Infrastrutture critiche, che vede il CNAIPIC (Centro Nazionale Anticrimine Informatico per le Infrastrutture Critiche) avvalersi, nella veste di Organo centrale, dei Nuclei operativi di sicurezza cibernetica presenti presso ogni Compartimento regionale di Polizia Postale. Viene prevista, per la singola impresa, la possibilità di stipulare apposite convenzioni volte ad instaurare un rapporto diretto e quotidiano di interscambio di informazioni per ogni attività di prevenzione, necessità di intervento o richiesta di assistenza che si rendesse volta per volta necessaria.

I soggetti stipulanti entrano così a far parte di un unico sistema integrato di protezione che accresce notevolmente le capacità di resilienza di fronte ad attacchi informatici.

**La direttiva NIS ha ridisegnato in chiave europea i pilastri del sistema di sicurezza cyber, confermando la bontà di un approccio multilivello, che veda i diversi attori pubblici interloquire con gli attori dell'industria e dell'imprenditoria nazionale. Gli stessi operatori privati del resto, considerata la tentacolare pervasività che caratterizza i moderni attacchi informatici, sono chiamati a mettere in campo adeguati investimenti in sicurezza IT, che consentano alle imprese di qualunque dimensione di approntare idonei livelli di difesa. Come giudica questo tipo di approccio integrato al problema della cybersecurity?**

La Direttiva NIS (Network Information Security) non ha certo trovato impreparato il nostro ordinamento, tra i primi nel panorama internazionale ad aver manifestato una particolare sensibilità verso le tematiche della cybersecurity.

Già nel 2005, il decreto Pisanu aveva previsto l'istituzione del CNAIPIC presso il Servizio Polizia Postale, quale Centro dedicato alla protezione delle infrastrutture critiche nella loro dimensione logica e non materiale, mentre il successivo DCPM 24 gennaio 2013 e, da ultimo, il decreto Gentiloni del 17 febbraio 2017, ha individuato una complessa architettura istituzionale in materia di Cyber Sicurezza Nazionale in grado di fotografare la minaccia e predisporre un'adeguata, sinergica risposta.

Anche qui, la chiave di volta risiede nella capacità di "fare sistema", mettendo a fattor comune le migliori risorse dei comparti dei Servizi di Informazione, della Polizia e della Difesa, oltretutto i CERT nazionali (Computer Emergency Response Team) sotto un'unica organizzazione, capace di reagire con la necessaria prontezza alle emergenze conseguenti alla commissione di attacchi informatici, nonché di investire con altrettanta tempestività il decisore politico, per l'assunzione delle decisioni strategiche più opportune.

In questo quadro, gli operatori privati, parte della "rete" di protezione tesa dalle istituzioni pubbliche, sono chiamati ad un cambio di prospettiva, che induca a considerare le spese in cybersecurity come necessario investimento, anziché mero costo. Gli obiettivi sono rappresentati sia dall'innalzamento, dal punto di vista tecnologico, delle dotazioni aziendali di sicurezza, sia dallo sviluppo di un'adeguata *awareness* aziendale, che si traduce nella formazione degli operatori sul corretto utilizzo delle reti e dei sistemi aziendali e sul corretto comportamento da mantenere per evitare rischi.

# Un modello di sicurezza partecipata per prevenire gli attacchi predatori agli oleodotti

di Franco Isola, security manager certificato UNI 10459

In occasione della recente Conferenza Stato, Città e Enti locali (Luglio 2018), è stato sottoscritto l'accordo in materia di sicurezza urbana con l'obiettivo di potenziare le dotazioni tecnologiche, la videosorveglianza e l'interscambio informativo tra organi di Polizia locale e Stato.

L'accordo attua quanto previsto dal DL n. 14 del 20 Febbraio 2017 (Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città), il cd "Decreto Minniti", che dà per la prima volta un'organica attuazione al terzo comma dell'art 118 della Costituzione in termini di coordinamento tra Stato e Regioni. Il DL 14/2017 reca infatti disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città, introducendo importanti novità sia per i poteri del Sindaco in materia di sicurezza e degrado urbano (modifica art 50 T. Unico Enti locali), sia in termini preventivi mediante l'allontanamento di una o più persone da determinati luoghi (D.A.SPO urbano).

Inoltre, l'accordo di Luglio, prevede anche la figura "dell'assistente civico" quale concreta partecipazione del "cittadino" alla sicurezza urbana in collaborazione (e non in sostituzione) della Polizia locale.

In sostanza, l'accordo suggellato a Luglio scorso, trova la propria ispirazione e legittimità nell'art 2, comma 2, del suddetto decreto che definisce la sicurezza integrata "...l'insieme degli interventi assicurati dallo Stato, dalle Regioni, dalle Province autonome di Trento e Bolzano e dagli enti locali, nonché da altri soggetti istituzionali, al fine di concorrere, ciascuno nell'ambito delle proprie competenze e responsabilità, alla promozione e all'attuazione di un sistema unitario e integrato di sicurezza per il benessere delle comunità territoriali" (cfr. comma 2 - art 1 d.l.). Ma sempre più, negli ultimi tempi, si parla anche di "partecipazione" alla sicurezza. Infatti, se con il termine



sicurezza integrata si fa riferimento ad un sistema unitario ed integrato di sicurezza basato sul coordinamento tra le Istituzioni, con il termine sicurezza partecipata si intende uno stretto coinvolgimento tra le Istituzioni e la collettività stessa. Sicurezza, intesa come "diritto di libertà" per il quale ognuno, nell'ambito del ruolo sociale rivestito, può concorrere per il suo mantenimento.

Partendo proprio da questi concetti e dalla consapevolezza che "l'insicurezza" può incidere a tal punto sul territorio da determinarne un rallentamento del ciclo economico - con riferimento, in particolare, al fenomeno nazionale degli attacchi predatori agli Oleodotti - si è implementata e rinforzata una stretta collaborazione tra la Direzione Centrale di Polizia Criminale (Servizio di Analisi Criminale), le Forze di Polizia nazionali ed i gestori delle infrastrutture. La collaborazione tra pubblico e privato in questo contesto è nata dall'esigenza di contrastare in maniera strutturale e "partecipata" un fenomeno che stava dilagando con gravi ripercussioni per l'incolumità pubblica, per

l'ambiente e per la operatività di infrastrutture critiche. I risultati ottenuti sono di grande rilievo: il totale degli attacchi, che nel 2015 erano 165, si sono infatti ridotti sensibilmente, segnando nel 2018 solo 18 casi con un calo dell'89%.

Fondamentale l'attività di Polizia giudiziaria con l'operazione "Enigma" del 2017 da parte del Comando provinciale dei Carabinieri di Pavia; operazione che ha consentito di sgominare un vero e proprio sodalizio criminale transnazionale che poteva contare su una potenza finanziaria/operativa che ne caratterizzava la pericolosità e capacità di azione su tutto il territorio nazionale.

I risultati ottenuti non ci devono però far abbassare la guardia. Infatti, il profilo criminale degli attaccanti, la loro capacità "organizzativa", la loro disponibilità di ingenti fonti finanziarie e la continua evoluzione tecnica del "modus operandi", ci devono stimolare a continuare sul percorso intrapreso migliorando ed affinando la partecipazione e la collaborazione tra pubblico e privato.

Ed è proprio con questo spirito e questo obiettivo che lo scorso 14 Settembre, presso la Questura di Roma, in presenza delle Autorità, Forze di Polizia e Vigili del Fuoco della Provincia di Roma e Latina, si è tenuta la seconda edizione (la prima a Milano lo scorso 16 Maggio), del "Corso di aggiornamento per le Forze di Polizia e Vigili del Fuoco: "Il fenomeno degli attacchi agli oleodotti: partenariato pubblico-privato per la prevenzione e il contrasto"".

Obiettivo dei corsi (prossimo appuntamento Prefettura di Mantova - 15 Novembre), è la condivisione e lo scambio di conoscenze ed informazioni sulla fenomenologia affinché tutti i soggetti interessati al fenomeno possano attuare, nel rispetto dei propri ruoli, tutte le iniziative possibili per prevenire gli eventi dolosi e reprimere le organizzazioni criminali.

Condividendone a pieno ogni singola parola, chiudo l'articolo con la dichiarazione del Prefetto di Roma **Paola Basilone**: "*Crediamo fortemente nel valore della conoscenza condivisa come strumento necessario per affinare le attività di prevenzione e di gestione degli interventi. La giornata formativa odierna è un momento di confronto e condivisione di conoscenze, oggi più che mai essenziale per promuovere una strategia che vede anche i privati come parte consapevole del proprio ruolo di collaborazione con le componenti istituzionali nella complessiva strategia di contrasto all'illegalità*".



## Nuovi dissuasori Hörmann: ora la sicurezza è più elevata

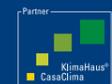
- Dispositivi di protezione contro veicoli con un peso fino a 7,5 t e una velocità di 80 km/h
- Ampia gamma di soluzioni: dissuasori automatici, semiautomatici, fissi o amovibili
- Funzione rapida per situazioni di emergenza che attiva i sistemi in soli 1,5 secondi



SECURITY



HIGH SECURITY



www.hormann.it  
info@hormann.it

# HÖRMANN

Porte • Portoni • Sistemi di chiusura

# Previsione dei reati, un esempio di sicurezza partecipata pubblico/privato nel Retail

di Giuseppe Naro, Security manager - Laboratorio per la Sicurezza

Qualche giorno fa è stato pubblicato un interessantissimo articolo sul Sole24Ore che, grazie ai dati comunicati dal Ministero degli Interni, ha stilato una classifica delle città più colpite da diversi tipi di reati intitolato "Indice della criminalità 2018. Scopri quanto è sicura la tua provincia". Curiosità ed una spiccata deformazione professionale mi hanno spinto non solo a leggere l'articolo, ma anche a fare analisi e riflessioni sui dati riportati, sulle evidenze del tutto non discutibili, a creare comparazioni tra le realtà dei negozi dell'azienda per cui lavoro e la statistica territoriale del numero dei reati che si sono effettivamente consumati.

Che dire, una fotografia di tutto rispetto, che per lo più, tranne qualche piccola eccezione, rimarca le difficoltà legate al territorio per singola città, che hanno riscontro effettivamente con le dinamiche connesse alle differenze inventariali, alle spaccate notturne, alle rapine, alle truffe per le quali, noi Security Manager, siamo ogni giorno chiamati ad identificare le strategie necessarie per accompagnare la struttura aziendale a far fronte a queste emergenze.

Successivamente mi sono fermato a riflettere e mi sono chiesto: perché tutto ciò? Cosa si vuole comunicare con questi dati? Si sta percorrendo la strada corretta?

La testata giornalistica spiega che questi dati provengono esclusivamente da denunce e segnalazioni e che ovviamente difetta per quanto non notificato, non comunicato, non represso; ci dice inoltre che per lo più i reati sono in diminuzione rispetto al 2017 seguendo già il trend positivo dell'anno precedente; qual è il metro corretto quindi di valutazione adottato dalla comunità nei confronti delle

nostre Forze dell'Ordine? Si sta lavorando bene perché i reati stanno diminuendo? Si sta lavorando bene perché gli arresti stanno aumentando?

Quello che ho trovato come punto di incontro tra i Security Manager e le Forze di Polizia è che spesso la valutazione dell'operato di queste due categorie professionali la si tende a fare basandosi su numero di, rispettivamente, fermi/arresti, beni recuperati/refurtive recuperate, persone denunciate/denunce ricevute, etc. Data una lista abbondante di queste azioni sopra riportate, abbiamo speso bene i nostri budget e siamo riusciti a portare a casa il risultato. Ma ciò è realmente corretto?

A mio avviso no, e per fortuna le cose stanno cambiando non solo nelle aziende private, ma anche nella pubblica amministrazione. Oggi cominciamo a fornire cifre diverse, basandoci sulla prevenzione dei reati e delle perdite garantendo l'abbassamento delle differenze inventariali e degli eventi criminosi, noi Security Manager, e sull'abbassamento della pressione criminale, le Forze dell'Ordine.

Infatti, già da qualche anno, l'Ispettore Superiore dott. Elia Lombardo, dell'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico della Questura di Napoli, ha creato e sta operando con successo, un sistema informatico basato su un algoritmo che è capace di prevedere i reati che verranno effettuati all'interno del territorio con un'affidabilità del 97%. Questo mezzo innovativo sta contribuendo non solo all'espletamento di un ottimo lavoro di prevenzione da parte del Reparto ma, allo stesso modo, di ottimizzazione di risorse e mezzi. Il progetto è già partito in 9 Questure Italiane; Il Laboratorio



della Sicurezza, tramite l'"Osservatorio sulla Criminalizzata Organizzata nel Retail", recentemente costituito con una delegazione di Security Manager del Retail, in accordo con il Questore di Napoli ed il Dirigente Responsabile del Reparto della Prevenzione dei Reati, ha incontrato l'Ispettore Superiore Lombardo, con il quale è stata avviata una collaborazione per un progetto simile all'interno di alcune aziende private situate nel territorio campano.

Ciò permetterà inoltre alle aziende che hanno aderito al test di non sottovalutare quei fattori "sommersi", come la percezione di un'attività insolita, una denuncia non effettuata per diversi motivi, un "semplice" sinistro, che diventeranno invece adesso indispensabili per alimentare l'algoritmo capace di prevenire realmente i reati predatori all'interno delle nostre realtà.

Che dire, ne vedremo delle belle!



# La “Social Crisis” dei #Ferragnez e il Paradosso del Controllo

di Giuseppe Mastromattei - Risk Strategist

Nel 1998, usciva nelle sale un film che ha segnato un'epoca. Mi riferisco a “The Truman Show” diretto da Peter Weir, su soggetto di Andrew Niccol, e interpretato da Jim Carrey, in una delle sue prove attoriali più apprezzate. La pellicola fu definita allora una “satira fantascientifica” ispirata parzialmente a un episodio di “Ai confini della realtà” e alla moda allora nascente di raccontare la vita in televisione attraverso i reality show, immaginando una situazione paradossale, portata all'estremo, dalla quale emergono temi filosofici. Chi di voi ha visto il film, uscito dalla sala, avrà provato una immensa sensazione di amarezza, tristezza e sconforto, consolato però dal fatto che si trattava di “fantascienza”



Era il 1998, sono passati 20 anni: sono arrivati iPhone e social media, non è più fantascienza...

Proviamo per un attimo a ritornare indietro nel tempo e analizziamo, con un approccio diverso, quello che è successo nei giorni scorsi e che ha visto protagonisti i coniugi Chiara Ferragni e Fedez, ovvero i “Ferragnez” (almeno così mi risulta si facciano chiamare...).

La moglie organizza una festa a sorpresa per il compleanno del marito e sceglie di farla in una location assolutamente innovativa: un supermercato.

Un'idea meravigliosa, quanti di noi hanno desiderato, da bambini, di avere la possibilità di passare una sera in un supermercato ed essere liberi di consumare tutto quello che si vuole?

Se fossimo veramente stati nel 1998, forse ci sarebbe stato qualche articolo sui giornali che avrebbe raccontato i fatti, lasciandosi andare a commenti entusiasti per l'idea e la sua originalità, un po' come quella pubblicità di molti anni fa dove un uomo portava al cinema la moglie ed invece di un film, in sala venivano proiettati filmati (in super8) e fotografie della loro storia d'amore e lui le regalava un diamante. WOW!

Ma purtroppo per i Ferragnez siamo nel 2018, e tutto viene condiviso su social, volontariamente. Sin dal primo momento, i filmati iniziano nell'ascensore di casa per poi raccontare ogni momento della festa, che ben conosciamo e che trovo inutile commentare.

Non riesco però a non fare un paragone con un altro film, questa volta un capolavoro di animazione, e soprattutto di soli 10 anni fa: “Wall-e” (nel settembre 2008 Facebook fece il primo salto di visibilità che portò gli utenti, in Italia, a superare il milione e l'iPhone era stato appena lanciato sul mercato).

Bene, nel film c'è una scena dove un uomo e una donna, seppur vicini, si parlano, seduti su una poltrona mobile, attraverso un dispositivo che altro non è uno schermo.

A volte le immagini parlano di più delle parole...



Quello che è successo quella sera ha scatenato una serie infinita di reazioni negative sui social, facendo diventare quella che doveva essere una festa in una vera e propria crisi, una *Social Crisis*, che ha coinvolto non solo la celebre coppia ma anche la catena di supermercati che non aveva resistito all'idea di affiancare il proprio marchio a quello dei Ferragnez, sperando in un ritorno in termini di immagine che purtroppo così non è stato, anzi.

Torniamo ai fatti: ad un certo momento si è costituita un'unità di crisi composta da Chiara Ferragni, Fedez e la madre. Durante una riunione lampo, è stato deciso di comunicare immediatamente che tutto sarebbe stato messo a posto e che sarebbe stata fatta beneficenza, scusandosi di essere stati fraintesi. Bella intenzione, forse comunicata troppo in fretta e con un linguaggio non verbale poco adeguato ma, soprattutto, senza sapere che sui social andavano in onda i filmati della “riunione del comitato di crisi” e del briefing fatto prima per decidere i contenuti da diffondere.

Cosa è successo quindi? Ecco il paradosso del controllo: pensando di avere il pieno controllo dell'evento e di quello che si stava svolgendo, sia all'interno del supermercato sia in rete, il controllo è stato perso completamente.

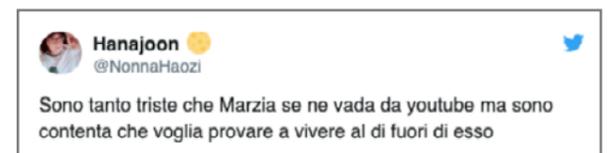
Al punto che una delle prime reazioni è stata - dopo l'ennesimo filmato di scuse, questa volta con gli occhi pieni di lacrime - di chiudere uno degli account sui social, proprio come successe al povero Truman che, andando a sbattere sulla scenografia che divideva il suo mondo da quello reale, decise di salire le scale e di uscire da una porta di servizio, dalla quale non è però più rientrato.

Esattamente quello che ha fatto una famosa “youtuber” italiana che ha deciso di chiudere il proprio canale (almeno queste le ultime notizie) con una sua fan che ha commentato con il seguente tweet: “sono contenta che voglia provare a vivere al di fuori di esso...” (sic!)

Al di là di questi recenti ed interessanti casi che fanno emergere infiniti temi filosofici, proprio come “The Truman Show”, forse è arrivato il momento di prendere piena consapevolezza dei limiti e dei conseguenti rischi che le nuove tecnologie ma, soprattutto, il loro utilizzo eccessivo possano comportare, non solo per i singoli individui ma anche per le organizzazioni.

Quante aziende oggi si trovano ad affrontare improvvise situazioni di crisi che vengono gestite senza minimamente tenere conto del fatto che ciò che avviene sui social non è controllabile? Proprio per questo motivo, è fondamentale tenere presente che, in fondo, esiste una parete oltre la quale c'è il mondo reale, e che basta uscire dalla porta di servizio per rendersi conto che, alla fine, basta un po' di coerenza e un pizzico buon senso per non perdere il controllo.

Ah dimenticavo, “casomai non vi rivedessi, buon pomeriggio, buona sera e buona notte!” (Truman Burbank).



# Anima Sicurezza, il valore delle competenze professionali per la sicurezza fisica

intervista a Luigi Rubinelli, presidente di Anima Sicurezza a cura della Redazione

## Quali comparti rappresenta oggi Anima Sicurezza e quali sono le dimensioni economiche?

L'associazione ANIMA SICUREZZA, costituita in seno alla Federazione ANIMA, rappresenta il meglio delle imprese di progettazione, fabbricazione e distribuzione di prodotti per la custodia sicura di beni e valori, con i relativi servizi di installazione e manutenzione a livello nazionale. Il mercato risente, in generale, delle difficoltà economiche e, in particolare, della crisi nel settore edilizio, della contrazione delle agenzie bancarie e della riduzione di aperture di nuove attività produttivo/commerciali. Diverso è il settore della sicurezza fisica "intelligente", ovvero le casseforti integrate con apparecchiature sofisticate connesse ai servizi "on line", che stanno riscontrando una buona espansione soprattutto nel settore della grande distribuzione. I fatturati 2017 della produzione interna si aggirano intorno ai 100 milioni di euro con un'occupazione che si aggira intorno alle 800 unità. Le esportazioni, che valgono circa il 20% in Europa soprattutto, riguardano in particolare i prodotti più leggeri e le serrature. Il 2018 ha una previsione di stabilità con tendenza all'aumento.

## Quali sono gli obiettivi strategici dell'Associazione e della sua Presidenza?

In sintesi, l'obiettivo principale è quello di diffondere la "cultura della sicurezza", intesa come supporto indispensabile all'approccio per la risoluzione delle situazioni di rischio che tutti ben conosciamo, ma che non si affrontano con metodi logici e sistematici. La sicurezza è attualmente vissuta come rimedio estremo, viene vista come un costo e non come un'attività di prevenzione e, come tale, da progettare. Il progetto è invece necessario perché la sicurezza si realizza con sistemi tecnologici che impattano sul modo di vivere e lavorare per salvaguardare, oltre i beni e i valori, anche le persone. Per fare un progetto, anche semplice, serve una capacità di valutazione dei rischi



e, per questo, servono competenze ed esperienze specifiche. Siamo convinti che una regolamentazione sulle protezioni da adottare nelle attività a rischio sia un'ottima base di riferimento. Chi vi lavora ha anche una casa e una famiglia ed i clienti stessi assieme alla comunità che vive attorno a quegli ambienti saranno a contatto con queste soluzioni e godranno i loro benefici. Senza tralasciare che, negli ambienti di lavoro a rischio, tale argomento dovrebbe rientrare nel capitolo della valutazione del rischio prevista dal Testo Unico D.lgs 81 Sicurezza e Salute del Lavoratore. Per arrivare a ciò, continueremo a lavorare per coinvolgere sempre più le imprese operanti nel nostro settore per incrementarne la professionalizzazione attraverso la formazione degli operatori più vicini al mercato che sono, di conseguenza, i portatori di questa cultura. Continueremo, inoltre, a promuovere l'attività associativa e di consulenza presso i grandi clienti, assicurazioni e istituzioni.

## Qual è la vostra visione e le vostre proposte nell'attuale fase di evoluzione del mercato della sicurezza, con la convergenza sempre più spinta tra sicurezza fisica, sicurezza IT e servizi che comporta l'adeguamento delle competenze di tutte le figure professionali della filiera?

Pur non avendo in associazione aziende che operano specificatamente nella sicurezza IT, abbiamo aziende di sicurezza fisica che investono anche in tecnologia digitale, per offrire al mercato soluzioni di sicurezza complesse per la gestione e protezione del contante in tutte le fasi del ciclo delle attività commerciali, dall'incasso verificato all'accredito sul conto corrente ed alla custodia protetta nei periodi di presenza in loco del contante. La cassaforte, dunque, contiene sofisticate apparecchiature per lo svolgimento sicuro di servizi a valore aggiunto. Nel contempo, è controllata nella sua integrità e operatività dall'elettronica stessa che può comunicare con istituti bancari, con centrali di monitoraggio di sicurezza e/o servizio tecnico. In tal senso, le

figure professionali che operano in tali ambiti sono formate e specializzate anche per affrontare le problematiche informatiche relative a questi contesti. Il fattore umano riveste un'importanza strategica nella gestione della sicurezza, sia nelle operazioni funzionali che nelle attività di manutenzione. Nel primo caso, la tecnologia digitale aiuta moltissimo con i controlli e gli avvisi su tutto quello che può accadere mentre, nel secondo caso, la persona è determinante per il mantenimento dei livelli di sicurezza attesi. Il tecnico professionale non deve essere solo un bravo tecnico, ma deve essere anche un "professionista della sicurezza", in possesso delle capacità di gestire le situazioni delicate con indiscutibile etica e capacità di *problem solving*, garantendo la riservatezza di informazioni e dei dati tecnici. Non ci si può improvvisare per arrivare a questi livelli e, per questo motivo, Anima Sicurezza promuove corsi di specializzazione per tecnici manutentori di casseforti professionali propedeutici alla certificazione della professione secondo le UNI 11557. Un'ottima base di partenza per diffondere la cultura della sicurezza.



# Certificazioni IMQ AIR e AIRVIDEO: valore ai professionisti e garanzie agli utenti

intervista a Francesco Sperandini, Direttore B.U. Machinery, In-Service Inspections & Certification of Persons di IMQ  
a cura della Redazione

**In che modo la certificazione delle competenze professionali degli installatori, nel caso specifico in base agli schemi IMQ AIR e AIRVIDEO, contribuisce a garantire agli utenti finali la qualità e l'adeguatezza dei sistemi di sicurezza acquistati, anche in relazione a quanto prevede il GDPR?**

Prima di rispondere alla domanda è bene fare una premessa. La Certificazione delle Competenze o delle Persone, può avere una duplice natura. Quella cogente, ovvero quella obbligatoriamente richiesta da leggi o regolamenti nazionali o internazionali per poter svolgere una determinata professione; oppure quella volontaria, ovvero richiesta dal mercato per la salvaguardia della qualità di un determinato prodotto/servizio e per la tutela degli operatori professionali che lo producono/erogano. Gli schemi **AIR** e **AIRVIDEO** fanno parte di questa seconda categoria e IMQ, forte della sua esperienza nella Certificazione di Aziende, Prodotti e Servizi nel settore dei sistemi di allarme antintrusione, rapina e antincendio, li ha realizzati integrando nel processo di valutazione, la verifica dei requisiti, richiamati dai maggiori standard e regolamenti Italiani ed Europei, che ad oggi possono essere considerati **lo stato dell'arte in materia di qualità dei servizi di installazione e manutenzione dei sistemi di allarme**. In particolar modo, con lo schema **AIRVIDEO** abbiamo voluto integrare la verifica dei concetti di "Data Protection" richiamati dal regolamento GDPR nel settore della videosorveglianza.

Concetti che aiutano gli operatori a scongiurare infrazioni del regolamento e le conseguenti azioni risarcitorie.

**In generale, quali sono i criteri di valutazione del possesso delle competenze professionali previste dai rispettivi schemi per i quali IMQ rilascia la certificazione?**



Benchè molto differenziati a seconda dello schema di certificazione, tutti i criteri di valutazione devono garantire la possibilità di identificare e misurare chiaramente le Capacità, le Abilità e le Conoscenze del candidato. Questo in accordo con quanto previsto dallo standard ISO IEC 17024:2004 per cui IMQ è accreditato a livello Internazionale.

Nel caso specifico degli schemi AIR e AIRVIDEO, essendo certificazioni "Market Driven" e non obbligatorie, essi devono necessariamente produrre "Valore" in chi le possiede e, al tempo stesso, garantire l'utente finale sulla qualità dei servizi erogati dagli operatori certificati. Per questo motivo, entrambi gli schemi prevedono percorsi di formazione propedeutici alla Certificazione come pre-requisito per accedere all'esame.

L'obiettivo non è quello di innalzare una barriera di accesso alla Certificazione rendendo difficile il superamento dell'esame ma, al contrario, richiedere un adeguato percorso formativo in grado di rendere accessibile una Certificazione di alto livello.

## AL TUO FIANCO,



CAVO SEGNALE TWISTATO LSZH (KNX)

## AL SERVIZIO DELLA DOMOTICA

[WWW.ELAN.AN.IT](http://WWW.ELAN.AN.IT)

# Le responsabilità del fornitore di tecnologie: cosa prevede il GDPR 679/2016

avv. Maria Cupolo, Privacy Officer e Consulente della Privacy certificato ISO 17024:2012

La tutela dei dati personali è oggi rimessa al Regolamento Generale 2016/679 (GDPR) ed al D.Lgs 196/2003, modificato dal D.Lgs 101/2018 in vigore dal 19.09.2018, novella quest'ultima che tocca da vicino il tema dell'adeguatezza dei sistemi e, in particolare, delle misure di sicurezza che ciascun titolare o responsabile del trattamento dei dati personali è chiamato ad adottare.

Ed infatti con il nuovo D.Lgs 101/2018 è stato abrogato l'all. B al codice privacy "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza": non bisogna parlare più dunque di elenco tassativo di misure, bensì di "misure di sicurezza adeguate" per garantire un livello di sicurezza adeguato al rischio, ai sensi dell'art. 32 GDPR.

Ecco allora che ai Titolari del trattamento ed a tutti i soggetti coinvolti è richiesto un atteggiamento responsabile e proattivo, affinché i sistemi adottati risultino conformi alla normativa, sviluppati in un'ottica *by design* sin dalla progettazione perché la *data protection* diventi un'opportunità e, soprattutto, la base per un trattamento che tuteli diritti e libertà degli individui.

I Titolari terranno pertanto conto, dovendo rispondere al requisito di *accountability* così come delineato dall'art. 25 GDPR quanto alla *privacy by design*: dello stato dell'arte, dei costi di attuazione, della natura, dell'ambito di applicazione, del contesto e delle finalità del trattamento stesso per poter così fare una valutazione dei rischi e



scegliere sistemi e soluzioni aventi caratteristiche tali da poter dare evidenza di aver ottemperato alla normativa e da poter dimostrare un livello di sicurezza adeguato, garantito da misure di sicurezza di carattere tecnico ed organizzativo.

Il nuovo approccio mira, pertanto, a sottolineare la necessità che il Titolare effettui un'analisi del trattamento da porre in essere, per poi valutare ed implementare sistemi che possano meglio rispondere ai requisiti di sicurezza. Sceglierà in tal modo soluzioni adeguate affidandosi a una filiera (i produttori, i fornitori, gli installatori, i manutentori, ecc) altrettanto responsabile e conforme alla normativa stessa.

## Protecting people protecting you



**CDO**  
CITTADINI DELL'ORDINE  
Sicurezza dal 1870



### IN ITALIA E ALL'ESTERO

Analisi rischi e prevenzione

Portierato

Vigilanza armata

Vigilanza ispettiva

Tecnologie

Servizio antitaccheggio

Pronto intervento

Gestione network

# L'impegno di Hanwha Techwin per la tutela dei dati degli utenti finali

intervista a Francesco Paradiso, Business Development Manager Italy in Hanwha Techwin Europe a cura della Redazione

## Con quali misure Hanwha Techwin garantisce ai propri clienti intermedi ed agli utilizzatori finali l'adeguatezza dei sistemi per la tutela dei dati personali, come prevede il GDPR 679/2016?

La sicurezza informatica è stata sempre una delle nostre priorità. Hanwha Techwin Europe ha partecipato al Cyber Essentials Scheme del governo del Regno Unito, un buon punto di partenza per qualsiasi azienda che fornisca prodotti o servizi di sicurezza. L'attenzione dell'Azienda su temi così importanti e attuali viene avallata anche dal sistema di sicurezza delle informazioni di Hanwha Techwin certificato ISO 27001.

L'approccio di Hanwha Techwin è quello di rendere la sicurezza una caratteristica fondamentale dei prodotti ed è un fattore che ci contraddistingue.

Per questo motivo, la sicurezza informatica rientra fin dall'inizio del processo di progettazione e di sviluppo delle nostre soluzioni. Riteniamo che i nostri prodotti integrino le misure ragionevoli per impedire l'accesso non autorizzato a immagini e dati. Tuttavia, riteniamo anche che sia importante monitorare le tipologie di attacchi ed essere pronti e disponibili in caso di necessità. Collaboriamo con enti e Istituzioni esterne che si occupano di sicurezza ed abbiamo un programma continuo di monitoraggio, effettuando anche test degli ultimi metodi di hacking.

Sebbene il prodotto segua accurati processi di produzione, nulla è da trascurare durante la formazione dei nostri Partner, ai quali ricordiamo l'importanza delle "cyber best practices", prima fra tutte impostare la protezione tramite password, parte essenziale della messa in servizio dei prodotti integrati in un sistema.

L'importanza di questo approccio è stata sottolineata da recenti avvenimenti che si sono verificati nell'ambito della videosorveglianza, che spostano l'attenzione sull'adeguamento al rischio delle soluzioni tecnologiche adottate.

Molto note, per quanto non siano particolarmente sofisticate, sono le tecniche di attacco che sfruttano le "backdoor" dei



prodotti. Utilizzando queste, create intenzionalmente da un produttore per facilitarne l'installazione, oppure per accedere e/o utilizzare determinati servizi del prodotto stesso, si espone l'integrità dell'utilizzatore con il rischio di impattare sulla reputazione e quindi sulla sua stessa stabilità.

Hanwha Techwin ha pubblicato un White Paper che illustra l'impatto sui sistemi di videosorveglianza del nuovo Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), entrato in vigore nel maggio 2018, nel quale sono evidenziati, fra gli altri, gli aspetti legati alle responsabilità di coloro che detengono il controllo dei sistemi di videosorveglianza.

Sebbene nessun produttore possa offrire garanzie al 100%, Hanwha Techwin si impegna a fornire soluzioni che integrano le migliori pratiche in materia di prevenzione degli attacchi informatici.

Comprendiamo pienamente l'importanza di mantenere sicuri i dati dei nostri utenti finali e continueremo ad essere vigili nei nostri sforzi per combattere la minaccia cibernetica mediante l'uso di tecnologie e funzionalità che rafforzano l'integrità dei nostri prodotti.

WISENET

## DOPPIO PUNTO DI VISTA

### PNM-7000VD

La telecamera multidirezionale con doppio obiettivo Wisenet P per una massima copertura dello spazio monitorato, flessibilità ed ottima qualità dell'immagine. Una soluzione ideale per il monitoraggio di ampi spazi aperti come parcheggi, centri commerciali e magazzini.

- Due obiettivi indipendenti Full HD da 2 MP offrono un angolo di visione fino a 270°
- A seconda del campo visivo da monitorare è possibile scegliere tra obiettivi da 2,4- 2,8- 3,6 o 6 mm
- Design compatto e poco invasivo: 16 cm di diametro
- Video analisi integrata: rilevamento direzione, face detection, defog, linea virtuale, comparsa/scomparsa, stazionamento e manomissione
- H.265 e Wisestream II: tecnologia di compressione all'avanguardia



Hanwha  
Techwin

hanwha-security.eu/it

# Distribuzione, come cambia il canale: la visione di Ksenia Security

intervista a Giorgio Bignami, Direttore Vendite Italia Ksenia Security

## Qual è la visione di Ksenia Security sul futuro del canale distributivo della sicurezza?

Poiché Ksenia Security, in quanto leader tecnologico per le soluzioni IoT per la Sicurezza e la Home & Building Automation, si rivolge unicamente al mercato professionale attraverso i propri Distributori in Italia e all'estero, è evidente che la figura del Distributore riveste un ruolo strategico per il futuro.

Il Distributore Selezionato Ksenia Security, attraverso una serie articolata di valutazioni continue da parte nostra, deve essere soprattutto, in qualità di nostro Partner, interprete di riferimento presso gli Installatori e i System Integrator dei valori distintivi della proposta Ksenia Security: deve essere identificato dal mercato per la qualità e tempestività del servizio offerto in fase pre e post-vendita, affinché possa differenziarsi totalmente dai cosiddetti "box mover", garantendosi in ultima analisi un futuro di sviluppo che per essere tale deve necessariamente esulare da una mera considerazione di prezzo di vendita del prodotto. A tali fini, Ksenia Security supporta i propri Distributori Selezionati attraverso un intensivo programma di formazione tecnica e commerciale, basato su training tecnici presso la loro sede, supporti marketing, visite congiunte ai top account ed in genere concordando iniziative promozionali dedicate agli installatori locali.

## Quali sono i vostri programmi per qualificare i professionisti che installano i sistemi ai clienti finali?

Utilizzando tutta la nostra passione per la tecnologia per fare vera innovazione IP nel mondo della Sicurezza e della Domotica, ogni anno noi di Ksenia Security dedichiamo volentieri migliaia di ore di formazione ai nostri Installatori e System Integrator di ogni provenienza, allo scopo di condividere con loro le scelte e di aumentare le reciproche conoscenze.

In generale, crediamo davvero moltissimo nella formazione mirata ad accrescere le competenze dei nostri installatori perché siamo fermamente convinti che, al crescere di quest'ultime, si affiancherà senz'altro la loro maggiore volontà di differenziarsi e di emergere sempre più rispetto alle numerose e solite offerte presenti oggi sul mercato. In tal modo, può passare a soluzioni veramente di prestigio, tecnologicamente le più avanzate,



più belle in termini di design, di minore impatto ambientale e, soprattutto, certificate a livello europeo secondo gli standard di qualità più elevati.

A proposito di certificazione, il prestigioso ente IMQ (Istituto Italiano del Marchio di Qualità) ha introdotto recentemente la certificazione non solo della società Installatrice ma anche della figura professionale dell'Installatore stesso presentando le Certificazioni IMQ AIR destinate sia all'Installatore sia all'Installatore Progettista.

Ksenia Security organizza con regolarità corsi di certificazione, partecipando alle spese, che permettono ai suoi installatori di potersi presentare ed essere riconosciuti con la "Certificazione Esperto Impianto di Allarme Intrusione e rapina", con un attestato rilasciato dallo stesso docente IMQ al superamento dell'esame previsto, immediatamente a valle della formazione di 2 giorni completi tenuta dai docenti di securindex in preparazione all'esame IMQ.

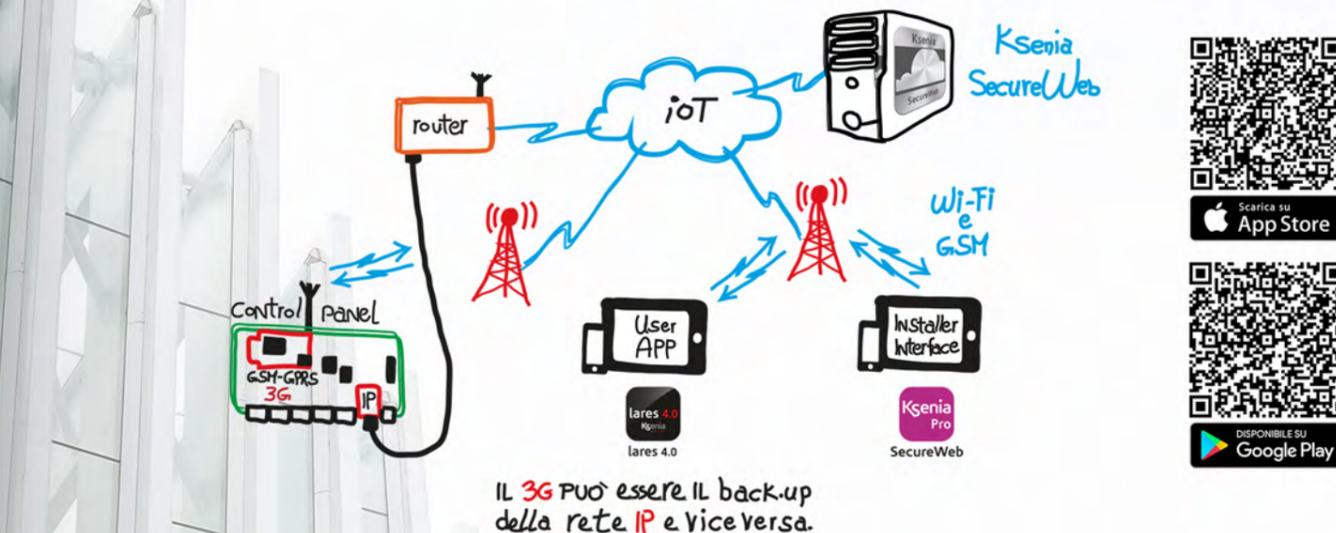
Ksenia Security, infine, prevede da sempre un Programma di Certificazione per i propri installatori che consente di conseguire diversi livelli di Certificazione (Specialist, Gold, Silver, Bronze) sulla base di un esame tenuto da uno dei nostri formatori tecnici e di essere elencato come Installatore Ksenia Security per la propria provincia sul nostro sito web [www.kseniasecurity.com](http://www.kseniasecurity.com)



# lares 4.0

## La soluzione IoT più innovativa per Sicurezza e Home & Building Automation

da 16 a 644+ ingressi e uscite



### lares 4.0

KS11410096.3XX - lares 4.0 - wls 96:  
4 IN + 2 OUT - 5 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet wireless bidirezionale 868 MHz (in tecnologia DPMS - Dynamic Power Management System).  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

KS11400016.300 - lares 4.0 - 16:  
16 IN + 16 OUT - 6 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet.  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

KS11400040.300 - lares 4.0 - 40:  
40 IN + 40 OUT - 12 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet.  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

KS11410040.300 - lares 4.0 - 40 wls:  
40 IN + 40 OUT - 12 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet e wireless bidirezionale 868 MHz (in tecnologia DPMS - Dynamic Power Management System) e doppio BUS di serie.  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

KS11410140.300 - lares 4.0 - 140 wls:  
140 IN + 140 OUT - 20 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet e wireless bidirezionale 868 MHz (in tecnologia DPMS - Dynamic Power Management System) e doppio BUS di serie.  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

KS11410644.300 - lares 4.0 - 644 wls:  
644 IN + 644 OUT - 30 partizioni - nativa con interfaccia Ethernet e wireless bidirezionale 868 MHz (in tecnologia DPMS - Dynamic Power Management System) e doppio BUS di serie.  
Include le APP Installatore (Ksenia Pro) e Utente (lares 4.0)

(+) lares 4.0 - 644+ wls: Per progetti di grandi dimensioni è possibile concordare una customizzazione di lares 4.0 con un numero di zone e/o di uscite superiori alle 644 già disponibili, al fine di ottenere una soluzione per applicazioni particolari quali stazioni, aeroporti, etc.



# Distribuzione, come cambia il canale: la visione di RISCO Group

intervista a Ivan Castellan, Branch Manager Italy di RISCO Group

## Qual è la visione di RISCO Group sul futuro del canale distributivo della sicurezza?

RISCO Group è un'azienda indipendente leader a livello globale nel mercato della sicurezza e specializzata nello sviluppo, nella produzione e nella commercializzazione di un'ampia gamma di soluzioni di sicurezza professionali che permettono di progettare installazioni di ogni tipo e dimensione, oltre a garantire all'utente finale una soluzione vincente in termini di personalizzazione e affidabilità.

Tratti distintivi che accomunano tutte le soluzioni professionali di RISCO sono quindi la sicurezza, la flessibilità, le prestazioni e l'affidabilità.

Tra i vantaggi di un'installazione effettuata da professionisti, soprattutto la garanzia di un corretto funzionamento: installazione ad arte di rilevatori, centralina e ogni dispositivo che può completare l'impianto.

Per RISCO Group è, quindi, importante formare e consolidare il proprio canale di distributori affinché acquisiscano le competenze adatte per supportare a loro volta gli installatori, che devono essere in grado di relazionarsi con l'utente finale in modo competitivo e professionale.

## Quali sono i vostri programmi per qualificare i professionisti che installano i sistemi ai clienti finali?

A questo proposito, l'azienda ha sviluppato il programma Stars, riservato a distributori e installatori, con l'obiettivo di supportare la crescita dei propri partner, che possono accumulare punti Stars sulla base dei loro acquisti di prodotti RISCO e – arrivati alle soglie previste – richiedere attività di marketing e fondi spendibili nelle attività di marketing che meglio rispondono alle loro esigenze.

La possibilità di accedere a corsi di formazione professionali sull'intera offerta di soluzioni RISCO genera anche benefici per l'installatore, che può quindi accrescere le proprie competenze ed essere sempre aggiornato. I distributori saranno in grado di sostenere la crescita delle proprie attività di marketing e di vendita, avranno così l'opportunità di offrire a loro volta agli installatori la partecipazione a un programma di formazione strutturato e un servizio di estensione della garanzia. Gli installatori, invece, una volta conseguite delle Certificazioni,



potranno imparare a migliorare la propria visibilità raggiungendo un bacino più ampio di clienti potenziali, massimizzare l'efficienza e il livello di professionalità delle attività promozionali progettate a questo scopo, rafforzare il proprio know-how professionale e ricevere un'estensione aggiuntiva di 12 mesi della garanzia sui prodotti RISCO.

In particolare, il programma include tre livelli di partecipazione – Silver, Gold e Platinum – caratterizzati da vantaggi esclusivi e requisiti pensati per incentivare la crescita, la competenza e la formazione dei partner. I tre livelli sono finalizzati a sviluppare un programma partner orientato al futuro, oltre a riconoscere la competenza e la fedeltà, e promuovere la presenza di una rete di installatori professionisti di qualità che utilizzano RISCO sul territorio italiano, attraverso un sito dedicato agli utenti finali. Inoltre, sono disponibili per loro delle attività dedicate a sostegno del potenziale di vendita attraverso vantaggi appositamente studiati a seconda del livello di programma raggiunto, tra cui sconti su unità demo di nuovi prodotti, certificati RISCO, moltiplicatori nella scansione di punti Stars e l'utilizzo di FreeControl, la versione di iRISCO personalizzabile con il logo dell'installatore per dare strumenti di fidelizzazione ai suoi utenti finali.

Fondamentale nell'ambito del programma Stars Partners di RISCO è HandyApp, un'applicazione disponibile per smartphone basata su sistema operativo iOS e Android grazie alla quale possono guadagnare punti Stars scansionando i codici QR riportati sui prodotti RISCO, nonché attivare la garanzia del prodotto in fase di installazione, oltre ad accedere in maniera semplice e veloce al manuale di installazione e alla brochure. Maggiori informazioni sul sito: [www.riscogroup.it](http://www.riscogroup.it)

riscogroup.it

**RISCO**  
G R O U P

## 6 Nuove Ragioni per Installare VUpoint



VUpoint è una soluzione avanzata di Video Verifica Live Plug&Play di RISCO che integra in modo semplice e veloce le telecamere RISCO IP P2P in tutti i sistemi di sicurezza professionali di RISCO, grazie al Cloud, senza alcun bisogno di specifiche conoscenze o training.

Questa è un'opportunità unica per professionisti della sicurezza e vigilanze di beneficiare dei vantaggi dell'installazione di una telecamera IP e delle sue infinite potenzialità, offrendo al tempo stesso un livello di sicurezza senza precedenti ai propri clienti.

- Scelta di telecamere da interno o da esterno, con **possibilità di connessione WiFi o PoE** per una installazione adatta ad ogni ambiente.
- **Video Verifica in HD di eventi e video live on demand** - da ovunque, in ogni momento grazie alla App per Smartphone.
- La Tecnologia P2P permette agli installatori di non dover fare alcuna configurazione del router: è un **semplice Plug&Play!**
- Un reale valore aggiunto per tutti i clienti a cui avete già installato un Sistema di Sicurezza RISCO collegato al Cloud RISCO ... e una motivazione in più per i nuovi clienti per scegliere VUpoint!
- **6 Nuovi Modelli PoE: 2 bullet, 2 Dome, 1 Eyeball e 1 Cube** - alcune delle quali con funzionalità Varifocal e Pan/Tilt.



Scopri tutti i Modelli VUpoint, Poe e Wifi

# Distribuzione, come cambia il canale: la visione di TSec

intervista a Giordano Turati, CEO di TSec spa

## Qual è la visione di TSec sul futuro del canale distributivo della sicurezza?

Siamo nel mezzo di un cambiamento radicale del mercato della sicurezza. Già da un po' di tempo, si sono delineate due strade nell'impiantistica dei sistemi antintrusione. Da una parte, il mercato "popolare" dei kit fai da te e dei devices che promettono performance di rilevazione sempre più evolute, dall'altra la sicurezza vera intesa come processo concreto di sistemi, operatori e tecnologie evolute.

Nel primo mercato, i protagonisti saranno sempre di più i grossi player internazionali, che offriranno prodotti e servizi "Smart Home" dove non sarà necessaria l'attività di un installatore professionista. Di conseguenza, la figura del distributore specialista perderà la sua peculiarità verso questo mercato.

Nel secondo mercato, quello della "vera" sicurezza, le esigenze del cliente finale richiedono e richiederanno soluzioni sempre più all'avanguardia per contrastare metodologie di attacco più sofisticate ed evolute. È in questo ambito che il distributore specialista di sicurezza può giocare un ruolo importante, offrendo all'installatore professionista la propria competenza nei sistemi più evoluti ed attuali, anche sul piano dell'efficacia delle soluzioni.

Tendenzialmente, il distributore di sicurezza dovrebbe investire oggi in quest'ultimo scenario, incrementando il livello di competenza della propria organizzazione e stringendo partnership con produttori che non hanno solo l'obiettivo di fatturato, ma che investono in ricerca e sviluppo e che offrono un supporto vero all'idea di network di canale.

## Quali sono i vostri programmi per qualificare i professionisti che installano i sistemi ai clienti finali?

Se è vero che lo scenario futuro contemplerà una specializzazione di settore sempre più evoluta dal produttore fino all'installatore, la necessità di qualificare le figure che mettono in opera i sistemi avrà un ruolo fondamentale.



Oltre alle qualifiche dell'installatore di sicurezza secondo le normative attuali e future in vigore nel sistema, abbiamo ritenuto necessario preparare e formare gli installatori che utilizzano le nostre soluzioni attraverso corsi specifici. Il lancio dei nostri due ultimi prodotti, il sensore radar MSK-101 con tecnologia FMCW e il sistema antiscavalamento MACS, ne sono la dimostrazione. Il sensore e il sistema vengono venduti attraverso la nostra rete di distribuzione solo dopo l'effettuazione di un corso tecnico di approfondimento agli installatori sulla tecnologia stessa e sulla sua applicazione nel contesto più appropriato.

Dal prossimo anno coinvolgeremo la nostra rete di distribuzione più qualificata in una piattaforma tecnica, dove l'installatore certificato sui nostri prodotti avrà accesso per quanto riguarda il supporto tecnico di contenuti e soluzioni innovative e dove potrà recitare un ruolo pro-attivo a favore della sua attività e della ricerca di applicazioni ad alto valore aggiunto per l'utilizzatore finale.



## MACS

### La recinzione diventa intelligente.

MACS. Sistema antintrusione perimetrale per recinzioni metalliche rigide e semirigide.



SOFTWARE DI GESTIONE



SCHEDA DI RETE



MASTER



2 CATENE DA MAX 120 SENSORI CIASCUNA

**TSec**  
TECHNOLOGY FOR SECURITY

www.tsec.it

# Security service provider, competenza e globalità le parole chiave per i Cittadini dell'Ordine

intervista a Andrea Fabbri, consigliere delegato di Cittadini dell'Ordine SpA.  
a cura della Redazione

**A livello globale, nel mercato della sicurezza si sta assistendo ad una convergenza sempre più spinta tra tecnologie e servizi, con i maggiori security service provider che sono diventati di fatto degli integratori di sistemi che forniscono tecnologie anche complesse agli utilizzatori. Qual è la vision di Cittadini dell'Ordine in materia?**

Sicuramente questo è un processo che sta andando sempre più consolidandosi; come più volte avete trattato anche dalle pagine di questa rivista, non si può più prescindere da una sempre più spinta e integrata relazione fra tecnologia, servizi e interventi di vigilanza fisica. Cittadini dell'Ordine nasce nel 1870, come primo Istituto di Vigilanza privata in Europa: ha dunque rappresentato la prima forma di servizi di sicurezza svolti da privati, servizi che sono insiti nel nostro dna fatto di storia, esperienza e credibilità confermate da 150 anni di attività ininterrotta al servizio di cittadini e imprese.

A ciò non vogliamo assolutamente rinunciare.

Se la nostra storia ha radici lontane e profonde, tuttavia, è proprio perché abbiamo sempre saputo individuare le nuove esigenze e bisogni, investendo da sempre sull'innovazione come elemento chiave da affiancare ed integrare ai servizi già offerti, onde migliorarne i risultati a beneficio del cliente finale. Ma occorre guardare anche oltre, al futuro: in una società in cui, secondo quanto sostenuto dagli esperti, saranno milioni i posti di lavoro che andranno persi in favore dei robot, dobbiamo sempre più immaginarci, anche nel settore della vigilanza, servizi erogati in maniera diversa e sempre nuova, anche senza la presenza dell'uomo.

Da qui Cittadini dell'Ordine ha visto la necessità di porsi sempre più come provider a 360 gradi di servizi e di strumenti per la sicurezza. Nel corso degli anni sono stati sostanziosi gli investimenti che ci hanno permesso di ampliare la nostra gamma di offerta, passando da "semplici" servizi di vigilanza a numerose soluzioni integrate per i più vari problemi di



sicurezza. Una vision aziendale dunque coraggiosa, che ci vede come consulenti operativi che prendono in mano l'azienda e affiancano il security manager e il decisore aziendale nelle scelte da fare, garantendo così il miglior mix fra tecnologia e servizi al fine di una maggior sicurezza, con importanti economie di scala. Il nostro obiettivo è dare sicurezza non vendendo o fornendo più cose possibili al cliente, ma consigliando la giusta e migliore sintesi di servizio/prodotto per ottenere il risultato richiesto.

In conclusione, già da tempo Cittadini dell'Ordine si è trasformata in un fornitore di sistemi integrati di sicurezza anche molto complessi, sviluppando considerevolmente la propria divisione tecnologica che oggi è in grado di rispondere alle esigenze di qualsiasi cliente.

**Trovate differenza tra le richieste del mercato italiano e quelle degli altri paesi in cui operate?**

Le differenze non sono così profonde nella modalità di approccio, in quanto come si dice "tutto il mondo è paese": ovvero, la ricerca di tariffe sempre più contenute senza dover

rinunciare alla qualità riguarda tutto il mondo. Comunque, tra l'Italia e gli altri paesi possiamo senza dubbio rilevare differenze importanti dovute soprattutto ad aspetti culturali, ossia su come è concepito il ruolo della vigilanza privata. Al di fuori dei confini nazionali, registriamo infatti una maggiore attitudine e propensione all'utilizzo della sicurezza fornita da privati, sia per situazioni private che per eventi di interesse pubblico; questo permette di avere più possibilità e avviare più ragionamenti anche sul tema dell'integrazione tra tecnologia e servizi.

L'aspetto forse più interessante è che, anche in Paesi dove il costo del personale ha un impatto più basso sul costo del servizio, si evidenzia comunque una forte inclinazione all'utilizzo della tecnologia, all'innovazione e alla ricerca di nuove soluzioni in generale, maggiori che in Italia, dove la propensione al nuovo è sempre faticosa.

Diverso ancora invece è l'approccio nei paesi extra-europei, dove i rischi sono maggiori, e dove la sostanza è molto più importante della forma.

Soprattutto nei paesi ad alto rischio, dove le minacce rappresentate da aggressioni/attentati/rapimenti sono concrete, e dove Cittadini dell'Ordine opera attraverso la sua divisione di Travel Security, la figura umana gioca ancora un ruolo fondamentale per la protezione dell'incolumità fisica delle persone; tuttavia, anche in questi casi, risulta più che opportuno dotare il proprio personale dei più avanzati sistemi tecnologici, per garantire il più alto grado di tracciabilità, protezione e sicurezza.

**Quali soluzioni proponete ai grandi clienti, ad esempio del retail, che necessitano di interlocutori *problem solving*, ai quali poter delegare l'intero ciclo di messa in sicurezza dei PdV partendo dalla progettazione dei sistemi per arrivare alla loro gestione e manutenzione?**

Come accennato sopra, secondo la nostra vision, Cittadini dell'Ordine si affianca al cliente e con esso si interfaccia mettendosi al suo servizio, al fine di sottoporli soluzioni efficaci ed efficienti, con un approccio fermo e scrupoloso, facendosi carico dei problemi in modo concreto, pragmatico e attento alle risorse, dando risposta alle criticità presenti. Fondamentale per le grandi aziende è diventata negli ultimi tempi una sicurezza complessiva che va dai beni, alle persone e alle informazioni; per questo Cittadini dell'Ordine offre servizi di Analisi e Risk Assessment, con un preciso iter

metodologico, con analisi del livello e della tipologia di rischio e progettazione della migliore soluzione possibile.

Un altro esempio del nostro approccio per assicurare la protezione aziendale è rappresentato dal processo di selezione dei fornitori, che avviene insieme al cliente ed è volto a scegliere i fornitori per gli aspetti tecnici più specifici non forniti direttamente da Cittadini dell'Ordine, più convenienti non solo in termini di costi ma anche in termini della qualità assicurata.

Questo a maggior ragione nel mondo del retail: l'esperienza sviluppata negli anni in questo settore ci permette di fornire ai nostri clienti know-how, skill e personale altamente specializzato, in grado di apportare importanti benefici all'azienda sotto tutti gli aspetti direttamente o indirettamente legati alla sicurezza. Proponiamo soluzioni su misura che hanno un impatto concreto e diretto sulle attività del cliente, portando ad una migliore e più semplice gestione del personale e della sua reperibilità e riscontrando in poco tempo risultati anche sulle differenze inventariali. Ci poniamo fra il cliente e tutti i diversi fornitori evitando a quest'ultimo di incorrere in errori, spese inutili, mettendo subito in evidenza le criticità e suggerendo le soluzioni più dirette con i fornitori in possesso delle competenze necessarie. Il risultato per il cliente di questo approccio è una maggiore sicurezza accompagnata dalla possibilità di risparmiare, ottimizzando ogni singolo PdV senza perdere in accoglienza.

**In che modo assicurate la qualità globale della vostra organizzazione a clienti che vi affidano completamente la sicurezza in quanto partner di fiducia?**

L'assicuriamo col nostro network di persone, collaboratori e dipendenti dotati di skill e formazioni specifiche e di nostre aziende che, all'interno del gruppo, lavorano all'unisono per raggiungere il risultato. A chi decide di affidare alla nostra organizzazione la sicurezza delle proprie persone e dei propri asset, forniamo una carta di servizi e prodotti per l'Italia e l'estero direttamente gestiti e seguiti da noi con un unico riferimento: un nostro security manager specializzato nel settore, che si mette a disposizione del security manager e dei vertici aziendali della controparte. Un referente che coordina tutte le skill necessarie, mettendo a disposizione sia l'operatività, la consulenza e l'analisi che la gestione delle parti formali e burocratiche necessarie, ad esempio, per seguire il proprio personale all'estero.



CONTATTI: CITTADINI DELL'ORDINE SPA  
info.to@cittadinidellordine.com  
www.cittadinidellordine.com

# Servizi di vigilanza e di sicurezza, certificazioni di terza parte dei fornitori per la tutela dei committenti

intervista a Maurizio Grandi, amministratore delegato di CERSA srl

## Qual è il valore aggiunto delle certificazioni di terza parte alle norme volontarie previste dai DM 269/2010 e 115/2014 nei rapporti di fornitura dei servizi di sicurezza?

La verifica di un committente retailer del possesso dei requisiti legislativi di base (basati su licenza prefettizia, certificazioni obbligatorie e coerenza incrociata tra questi documenti) costituisce un fondamentale prerequisito che si ha il dovere e l'interesse di verificare in modo scrupoloso, prima di aprire un qualunque dialogo tecnico/commerciale con un Istituto di Vigilanza.

Il possesso di queste certificazioni in corso di validità, infatti, non solo pone il committente nella rassicurante posizione di aver esso stesso rispettato le prescrizioni di legge, ma lo pone anche nella consapevolezza che un soggetto terzo ed indipendente (cioè un Organismo di Certificazione di conformità di terza parte accreditato da ACCREDIA, riconosciuto dal Ministero dell'Interno e da entrambi costantemente monitorato per quanto concerne le scrupolose attività di verifica) ha svolto periodicamente tutta una complessa serie di accertamenti in merito alle risorse possedute dall'IdV ed alle modalità con cui sta erogando i servizi.

Tutto ciò rappresenta una condizione indispensabile per poter affermare che esistono le condizioni affinché quel determinato fornitore sia in possesso delle autorizzazioni, delle competenze e delle risorse adatte per svolgere i servizi di vigilanza richiesti, e che questi sono in linea con gli standard che il legislatore ha imposto come regolamentazione per questo specifico mercato. Affidarsi solo e soltanto ad Istituti che rispettano le norme di riferimento e delle relative certificazioni pone infine il committente in una posizione di tranquillità anche nei confronti di terzi allorché eventi accidentali dovessero costringerlo a ricorrere alle proprie coperture assicurative per fare fronte ad accadimenti imprevedibili.

Il valore aggiunto, quindi, di queste certificazioni è tanto più rilevante quanto più, come in questo caso, le norme che regolano il settore risultano complesse da valutare e da gestire.



## A quale livello di copertura sono arrivate a questo momento le certificazioni alla Norma 10891 degli istituti di vigilanza?

Su questo aspetto, purtroppo, si registrano ancora note dolenti a distanza di tre anni circa dalla piena entrata in vigore della norme cogenti del settore. Il Ministero dell'Interno pubblica sul proprio sito l'elenco degli Istituti di Vigilanza che risultano certificati: ebbene, da circa sei mesi tale elenco è sostanzialmente fermo a circa 480 istituti, mostrando un preoccupante immobilismo rispetto al numero degli operatori del settore attivi sul mercato.

Insomma, pur in presenza di una oggettiva difficoltà per chi volesse quantizzare la percentuale degli operatori che operano ancora fuori dalle regole (il mercato è molto dinamico ed in trasformazione) è certo che siamo in presenza di una situazione ancora grave sul fronte della concorrenza tra operatori.

In questo contesto, quindi, appare ancora più importante l'iniziativa "privata" di una parte della committenza come quella dei retailer che hanno deciso di orientarsi verso comportamenti virtuosi che possano contribuire in modo concreto a mettere fuori gioco gli irregolari.

# Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza: parla A.N.I.V.P.

intervista a Marco Stratta, Segretario Generale A.N.I.V.P.

## Quali sono gli obiettivi delle Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di sicurezza nel retail, di cui avete promosso la stesura?

Cambiare la prospettiva, cambiare la mentalità, cambiare l'immagine e perchè no... il futuro del nostro settore.

Abbiamo fatto un po' come Robin Williams nel film L'Attimo Fuggente: per favorire il cambiamento siamo saliti sul banco di scuola per vedere il mondo in modo nuovo, diverso.

L'A.N.I.V.P. infatti ha come vocazione non solo la rappresentanza con le istituzioni e con il mondo sindacale, ma la promozione del comparto e degli interessi dei propri associati.

In questi ultimi anni ci eravamo battuti per recuperare dal mercato quel senso di legalità che spesso non distingueva ruoli, professionalità e relativi costi; abbiamo chiesto, a volte implorato, il supporto delle istituzioni ma senza mai ottenere una risposta concreta o un intervento risolutore. Era giunto il momento di cambiare impostazione, pertanto, in mezzo alla lezione, ci siamo alzati e, saliti sul banco, abbiamo deciso che bisognava realmente intercettare le esigenze dei clienti della vigilanza e sicurezza e chiedere a loro di che cosa avessero bisogno e spiegare inoltre come potevano ottenerlo nel modo migliore e nel rispetto delle regole.

Vi assicuriamo... la prospettiva è veramente cambiata. I rappresentanti del mondo retail, con i quali è nata questa iniziativa, si sono dimostrati particolarmente recettivi nel voler costruire un circolo virtuoso che ha avuto alcuni momenti chiave: conoscenza reciproca, condivisione del percorso, condivisione di un modello di business, con l'obiettivo finale di poter avere uno strumento che soddisfi entrambe le parti su questo assunto - giusto servizio ad un giusto prezzo. È molto presto per tirare le fila, ma vediamo segnali



incoraggianti e, certamente, la coscienza nei nostri interlocutori di privilegiare, anche nella loro convenienza, le aziende di vigilanza e sicurezza che lavorano rispettando le regole.

## Prevedete l'estensione ad altri settori di utilizzatori e ad altre tipologie di servizi?

Certamente!

Il nostro mondo è articolato e non sempre semplice, ma il modello che abbiamo strutturato, di cui le Linee Guida sono il frutto, passa dalla conoscenza reciproca, è quindi semplice poterlo plasmare su differenti realtà; è l'interesse quello che va alimentato, e per alimentare l'interesse in un qualsiasi operatore economico, bisogna far comprendere i profili di profitto.

Con il Retail ci siamo riusciti, spero potremo far altrettanto anche con altri settori.

# Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di vigilanza e sicurezza: parla il Laboratorio per la Sicurezza

intervista a Giuseppe Mastromattei, Presidente del Laboratorio per la Sicurezza

## Quali sono gli obiettivi delle Linee Guida per i contratti di appalto dei servizi di sicurezza nel Retail, di cui avete promosso la stesura?

Le linee guida nascono dall'esigenza di fare chiarezza tra gli addetti ai lavori e, allo stesso tempo, definire una chiara indicazione per gestire in maniera efficace i contratti di appalto relativi ai servizi di vigilanza privata e sicurezza per il mondo Retail. Il manuale, oltre ad una serie di allegati in appendice, si articola in tre parti principali: la prima analizza le varie tipologie di servizio specifiche del settore, per dare una importante risposta alla semplice domanda: *chi può fare cosa?* Nella seconda parte vengono analizzati i criteri di selezione dei fornitori, partendo da quelli che sono gli obblighi che derivano sia dall'utilizzo che dalla fornitura di questi servizi; un quadro sulle certificazioni di riferimento attualmente disponibili e poco utilizzate (ma soprattutto sconosciute ai molti); l'importante aspetto legato alla responsabilità solidale del committente; per concludere, una valutazione di quello che è il rapporto tra costi e benefici e un elenco delle competenze necessarie.

L'ultima parte è dedicata completamente agli aspetti legali, con particolare attenzione alla contrattualistica (che poi troverà negli allegati un utile riferimento).

Il progetto è curato non solo da rappresentanti di associazioni di categoria (ANIVP e LABORATORIO PER LA SICUREZZA), ma è supportato da un team di legali e rappresentanti degli organi di certificazione, ovvero chi commissiona un servizio, chi lo fornisce e lo svolge e la terza parte (legale e qualitativa), che ne garantisce sia la corretta esecuzione normativa, sia l'efficacia operativa e gestionale.

## Prevedete l'estensione ad altri settori di utilizzatori e ad altre tipologie di servizi?

Uno dei primi compiti di un Security Manager,



indipendentemente dall'azienda per la quale lavora, è quello di verificare i contratti in essere, i relativi costi e la reale efficienza, essendo a sua volta "fornitore" di un servizio alla propria azienda.

Le linee guida sono state predisposte con una particolare attenzione al mondo del Retail, un settore dinamico e, soprattutto, caratterizzato da diverse tipologie di servizi. All'evento di presentazione che si tiene a Milano il 16 novembre, sono presenti altre associazioni di categoria con la loro testimonianza sul mondo della Sicurezza privata e sulla Vigilanza. Partecipano infatti AIPSA (Associazione Italiana Professionisti della Security Aziendale) con una testimonianza sui servizi di sicurezza sussidiaria svolti presso le infrastrutture critiche, ed OSSIF (Osservatorio Sicurezza Fisica) che supporta le banche nella scelta di strategie anticrimine efficaci, con una testimonianza appunto dei rapporti della vigilanza con il settore bancario.

Proprio nello spirito di condivisione, presente da sempre nel DNA del "Laboratorio", questa occasione vuole essere una opportunità di confronto a 360° tra fornitori e committenti.



**Ideale:**  
azzerare il rischio di furti e rapine, esclude i falsi e riduce l'immobilizzo del fondo cassa.

**Perfetto:**  
elimina conteggi manuali, gli ammanchi e i compiti ripetitivi.

**Gradito:**  
facile da usare, dà sempre il resto esatto, riduce le code alle casse.

**...e il Servizio?**  
Flessibile, rapido, affidabile.

In una parola:



il Sistema di trattamento denaro

## Soluzioni che creano valore

- CONTROLLO ACCESSI
- TRATTAMENTO DENARO
- SICUREZZA FISICA
- SICUREZZA ELETTRONICA



**GUNNEBO**  
For a safer world.

[www.gunnebo.it](http://www.gunnebo.it)

# Arresto del taccheggiatore: eccesso di zelo, esasperazione di una procedura o condotta corretta?

di Fabio Guarino, security manager - Laboratorio per la Sicurezza

Recentemente, un amico mi ha inviato il link di un articolo del [corriere.it](http://www.corriere.it) che, di primo acchito, mi ha fatto pensare ad uno di quei tanti post con notizie inverosimili o false che girano sui social. Ho poi deciso che, se anche fosse stata una fake news, sarebbe servita per trarre qualche considerazione utile per coloro che fanno il mio lavoro, ovvero i Security Manager che hanno il compito di tutelare il patrimonio delle aziende nel settore del retail.

L'articolo racconta di una ragazza di Strasburgo, Emilie G., che, recatasi con il padre in uno store di un famoso retailer di arredamento e oggetti per la casa, aveva acquistato 4 barattoli di vetro. All'uscita, decideva di usare una delle tante casse "fai da te", passando i barattoli sullo scanner della cassa per poi pagare.

Emilie racconta che i barattoli erano chiusi da un coperchio e che, sia lei che il padre, non si erano accorti che quei coperchi non erano un pezzo unico col barattolo ma avevano un proprio codice a barre, per cui avrebbero dovuto pagarli a parte. Ultimato il pagamento, mentre si avviavano all'uscita, Emilie e il padre sono stati fermati da un addetto alla sicurezza che ha avvertito subito il direttore, il quale ha chiamato la polizia.

Una serie concatenata di eventi ha impedito a padre e figlia di spiegare il proprio punto di vista prima di arrivare in commissariato, dove sono stati addirittura messi in cella. Solo allora, qualcuno di quel commissariato si è reso conto che c'era stato un equivoco.

Ciò che mi ha fatto più riflettere è stata la frase con la quale Emilie chiude il suo racconto su twitter, che il [corriere.it](http://www.corriere.it) definisce come la morale riassuntiva di tutta la storia: *"fate attenzione alle casse, passate bene i vostri articoli e non dimenticate che potete andare in prigione"*.



Storie come queste, nei negozi che vendono al dettaglio e in particolare nei grossi store, sono quasi all'ordine del giorno.

Senza voler prendere posizione, non è mai facile capire se un cliente che supera le casse dimenticando di passare un articolo sullo scanner, lo abbia fatto in buona fede oppure no.

Il mondo di chi ruba nei negozi è cambiato, una volta gli addetti alla sicurezza e i commessi si alertavano vedendo quelle che venivano definite "brutte facce", che tenevano d'occhio per cercar di evitare furti o raggiri alle casse. Oggi, la "brutta faccia" non è l'unico parametro di riferimento per capire quali siano le intenzioni di chi è entrato in negozio. Sempre più spesso vengono sorprese a rubare persone che un tempo erano considerate insospettabili: anziani, signore eleganti, donne incinte, coppie di fidanzati, ragazzini, finti invalidi e perfino appartenenti alle forze dell'ordine sono

solo alcune delle tipologie di "taccheggiatori" che mi è capitato di incontrare facendo il mio lavoro.

Spesso con grande difficoltà si riesce a prendere una decisione sulla procedura più opportuna da adottare. Proprio perché si tratta di "insospettabili", un provvedimento sbagliato potrebbe avere delle conseguenze dannose sulla loro vita ma anche sull'immagine dell'azienda.

Il comportamento dell'addetto alla sicurezza e, a seguire del direttore dello store di Strasburgo nella storia raccontata da Emilie, può sembrare spropositato ma è solamente il risultato del rigore nel seguire le procedure. Forse, solo un po' di elasticità e di lucidità sarebbe servito a capire che, in quel caso, si trattava davvero di un errore, in mezzo alle tante persone che non hanno affatto l'intenzione di pagare la merce e che, spinte da improvvisi attacchi di "furberia", inventano scuse inverosimili di ogni genere. In ogni caso, è opportuno tenere un comportamento lineare, ad esempio denunciando chiunque venga sorpreso con merce rubata, a prescindere dal suo valore. Permettere di pagare dopo essersi accorti del furto può infatti produrre due effetti controproducenti:

1. crea una discriminazione tra chi ha i soldi pronti in tasca nel caso venga fermato e chi non ha soldi con sé e, magari, ha tentato di appropriarsi della merce realmente per "necessità";

2. lascerebbe passare il messaggio che si può rubare liberamente e che basta avere i soldi in tasca per pagare se si viene "beccati", rimanendo impuniti.

Con questa regola, tutti vengono messi sullo stesso piano con l'indicazione univoca, per chi deve prendere una decisione, di chiamare le Forze dell'Ordine e denunciare. Saranno poi gli organi competenti a prendere una decisione sul merito e stabilire se si tratti veramente di un reato o presunto tale. In questo modo, può risultare più facile per gli addetti alla sicurezza e i direttori dei negozi mantenere la lucidità necessaria per gestire al meglio episodi che potrebbero complicarsi.

In realtà, l'invito della ragazza del racconto di "stare attenti" (anche se con una punta di polemica nei confronti della procedura) è l'indicazione migliore ai clienti per non trovarsi in situazioni spiacevoli.



**PROGETTO INSTALLATORE SICURO**  
dalla parte del professionista della sicurezza



# SAVV e il marchio Datix, dal 1958 punto di riferimento per i servizi di vigilanza

intervista a Andrea Arneri, sales manager di SAVV srl

## Quali sono le ultime novità di SAVV in termini di prodotti e di applicazioni?

In quest'ultimo periodo, le nostre novità sono concentrate sia sul lato "mobile" che sul software gestionale. Nello specifico, l'applicazione **Datix2App** ha visto l'arrivo dell'ultima release che ora integra, in modo interattivo e "pilotato", anche il foglio di lavoro con le attività previste per operatore o pattuglia sul territorio (ispezioni, controlli, manutenzioni, verifiche, presenze), guidandoli così step by step nel loro lavoro e fornendo in tempo reale lo stato di avanzamento: attività da svolgere presso ogni cliente/cantiere con orari specifici o fasce di tempo, indicazioni geografiche via Google Maps, procedure di servizio, Tag da timbrare, cattura di eventi multimediali. La medesima app può essere, in parallelo, anche un buon supporto per l'ispettore o il responsabile di zona per monitorare da remoto l'avanzamento delle attività svolte dai suoi sottoposti (siano essi dotati di Datix2App che di apparati Datix Wi-Trak Pro in real time). Congiuntamente agli sviluppi riguardanti Datix2App abbiamo anche fatto evolvere la piattaforma Datix Suite Web, sia in versione "on premises" che in cloud (Datix2Cloud), consentendo ora di generare le tipologie di servizio da associare ad ogni cliente servito (numero di ispezioni, note di servizio, fasce orarie e pianificazione) e, a cascata, generare tutti i fogli di lavoro necessari con relativo abbinamento ad uno o più App/Smartphone operativi. Il tutto con l'obiettivo di monitorare in real time l'efficienza dei servizi.

## Quali sono le vostre proposte per gli operatori dei servizi di sicurezza armati e non armati?

Le nostre proposte, pur avendo una base consolidata e storica nel mondo dei servizi di sicurezza (il cosiddetto "controllo ronda", o meglio "il Datix"), hanno subito un'accelerazione tecnologica in questi ultimi anni/mesi, portando avanti anzi moltiplicando, sarebbe giusto dire, gli sviluppi sia lato hardware che software, comprendendo in quest'ultimo capitolo anche la parte di smartapp sopra accennato.

Un aspetto propositivo che nello specifico mondo della vigilanza non ha ancora, secondo noi, un riscontro consolidato, pur avendo noi esempi di una certa caratura, riguarda la gestione in cloud dei nostri sistemi, ivi comprendendo ispezioni, presenze, allarmi (es. emergenza, uomo a terra), togliendo i "grattacapi" tipici al Cliente per la gestione di hardware e software (server, router, firewall...). Molti attori del mercato sono ancora orientati alla gestione in house, forse per una dose di diffidenza creata dagli ultimi avvenimenti in materia di protezione dei dati, così ci dicono i feedback, ma potrebbe anche in parte dipendere da alcune proposte concorrenti sul mercato che hanno un alone di scarsa trasparenza e solidità funzionale. Questo per sottolineare che serve professionalità, deontologia e correttezza nelle soluzioni tecniche per garantire gli utenti nel tempo e al fine di non compromettere il loro patrimonio aziendale. Se dal 1958 SAVV ed il marchio Datix sono ritenuti un punto di riferimento, qualcosa significherà...



MAGELLAN™

P R D O X  
SECURITY SYSTEMS

# Sorridi!

La sicurezza  
più avanzata  
diventa  
un gioco  
da ragazzi



# MG5050

Sistema senza fili bidirezionale a 32 canali



Gestione completa del sistema  
tramite Insite Gold, l'applicazione  
per smartphone disponibile su



- Semplicità di installazione, manutenzione e gestione
- Aggiornamento firmware facile e veloce
- 32 zone senza fili di cui 5 possono essere cablate
- Funzione StayD
- Fino a 32 utenti e 32 telecomandi
- Inserimento perimetrale, notturno e totale
- 2 aree indipendenti
- Compatibile con modulo combinatore telefonico vocale ad innesto VDMP-3, con funzioni di comando a distanza
- Compatibile con i moduli internet IP150G, PCS260 e PCS265

www.dias.it

**dias**  
Sicurezza quotidiana.

# Il valore di una storia. 50 anni di sicurezza e cultura

a cura della Redazione



**La sicurezza elettronica in Italia compie 50 anni.** Era infatti il 1968 quando alla Fiera Campionaria di Milano veniva presentato da **Enzo Hruby** – Presidente di HESA S.p.A. e della Fondazione che porta il suo nome e che sostiene da dieci anni la protezione dei beni culturali italiani – il primo rivelatore di movimento a ultrasuoni. Questo rivelatore importato dagli Stati Uniti è stato protagonista inconsapevole dell'inizio di un'epoca e di un settore industriale importante del nostro Paese, nato negli anni in cui una criminalità sempre più diffusa ha determinato la forte richiesta da parte della società di soluzioni utili a contrastare furti e rapine.

Quarant'anni dopo, nel 2008, la famiglia Hruby e l'azienda HESA hanno costituito la Fondazione Enzo Hruby, di cui ricorre quest'anno il decennale. Nei primi dieci anni di attività la Fondazione ha sostenuto oltre **75 progetti** per la protezione di altrettanti beni e monumenti del nostro Paese. Dopo il primo intervento, dedicato alla Biblioteca del Sacro Convento di Assisi, la Fondazione ha sostenuto la protezione di innumerevoli beni e monumenti del patrimonio ecclesiastico, museale, librario, musicale, e così via: dall'**Isola di San Giorgio Maggiore** a Venezia, sede della Fondazione Cini, all'**Ostensione della Sacra Sindone** nel Duomo di Torino, passando per la **Basilica Palladiana** di Vicenza, la **Lanterna** e i **Musei di Strada Nuova** a Genova, i **manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana** durante la loro digitalizzazione; e ancora, la **Torre degli Asinelli** di Bologna, il **Museo Egizio di Torino**, il **Museo del Violino di Cremona** e il **Teatro La Fenice** di Venezia. A Milano la **Basilica di Sant'Ambrogio**, la **Veneranda Biblioteca Ambrosiana** e le **Terrazze del Duomo**: questi sono solo una piccola parte dei numerosi luoghi e monumenti protetti attraverso le più moderne e avanzate tecnologie grazie all'impegno della Fondazione.

Questi due importanti anniversari sono stati celebrati venerdì 19 ottobre al Teatro Sociale di Como con l'evento "**Il valore di una storia. 50 anni di sicurezza e cultura**". Dopo i saluti di **Enzo Hruby**, Presidente di HESA e della Fondazione Hruby, sono intervenuti **Carlo Hruby**, Amministratore Delegato di HESA e Vice Presidente della Fondazione Enzo Hruby, e **Andrea Hruby**, Amministratore Delegato di HESA, per tracciare un bilancio delle attività in un settore così importante e in continua e veloce evoluzione come quello della sicurezza.

Durante i lavori, in rappresentanza dei fornitori, è intervenuto **Mark Cosgrave** di OPTEX, azienda storicamente legata a HESA da un rapporto di oltre trent'anni.

In ricordo del primo progetto sostenuto dalla Fondazione Enzo Hruby nel 2008, dedicato alla protezione della Biblioteca del Sacro Convento di Assisi, ha portato il suo saluto Padre Mauro Gambetti, custode del Sacro Convento.

Nel corso dell'evento si è svolta la cerimonia di premiazione dei finalisti e dei vincitori del **Premio H d'oro 2018**, il concorso organizzato dalla Fondazione Hruby per celebrare le migliori realizzazioni di sicurezza e con esse la professionalità degli installatori più qualificati.

In concomitanza con i due anniversari, si è deciso di creare quest'anno un'**Edizione Speciale** del concorso giunto alla sua tredicesima edizione, per il ruolo altrettanto speciale che il Premio H d'oro svolge nell'ambito delle iniziative della Fondazione Hruby e più in generale nel settore della sicurezza.

Durante la cena di gala, che si è svolta nella meravigliosa sala principale del Teatro Sociale, sono state consegnate le targhe agli **Amici Sostenitori** della Fondazione Enzo Hruby ed è stato consegnato a Stefano Lancini, titolare di I.P.S. Sistemi, il Premio istituito in memoria di Stefano De Stefani, responsabile dell'area Ricerca e Sviluppo di HESA prematuramente scomparso negli scorsi mesi. Inoltre, **Gianni Andrei**, Presidente di A.I.PRO.S. e membro della Giuria del Premio H d'oro, ha nominato Enzo Hruby Socio Onorario dell'importante Associazione di categoria.

Ad allietare gli ospiti durante la cena di gala, alcune celebri melodie della lirica eseguite dal vivo da due validi interpreti.



# Il Premio H d'oro, uno stimolo per i giovani professionisti della sicurezza

intervista a Gianni Andrei - Presidente Onorario A.I.PRO.S. - Ass. Ita. Professionisti della Sicurezza ([www.aipros.it](http://www.aipros.it))

**In qualità di membro della giuria del Premio H d'oro, quali sono gli aspetti più significativi dal punto di vista della partecipazione che ha potuto cogliere in questa iniziativa della famiglia Hruby, giunta quest'anno alla decima edizione?**

Dare un riconoscimento alle migliori soluzioni progettuali e realizzazioni di sicurezza a tutela del nostro patrimonio culturale, ma anche aziendale e privato, è stata un'intuizione fondamentale strategica per sostenere e valorizzare i professionisti progettisti e installatori italiani. Da molti anni ormai il Premio H d'oro rappresenta un punto di ambiziosa eccellenza tra i realizzatori di impianti di sicurezza, ma anche uno stimolo a migliorarsi. E' altresì straordinario che tutti i partecipanti non siano più di tanto animati dallo spirito di competizione, ma dalla consapevolezza di poter concorrere a custodire i nostri beni culturali, ecclesiastici, museali, ecc., divenendo artefici di un più ampio progetto che mira a coinvolgere l'opinione pubblica nella salvaguardia delle nostre bellezze italiane. Il fatto poi che tutti i componenti della Famiglia Hruby (che ormai è divenuta sinonimo di "sicurezza") si adoperino in prima persona, anche sostenendo sodalizi ed eventi culturali e musicali, in questa che non esito a definire un'autentica "sfida", è sintomo di grande maturità e passione imprenditoriale. E ciò grazie alla lungimiranza del Presidente Enzo Hruby, che quest'anno celebra i 50 anni del suo impegno "pionieristico" nella sicurezza elettronica: un "Padre della sicurezza"! Ma poi lo scegliere delle città d'arte come sede itinerante del Premio dà ad ogni evento del Premio H d'oro un'impronta di magnificenza ed eleganza. Tutto ciò non è certo sfuggito ai giovani professionisti della sicurezza, che sempre più numerosi,



magari ricalcando le orme aziendali dei padri, si accostano al Premio, partecipando con grande impegno e con progetti innovativi e vincenti. E questo è davvero splendido!

**Come vede evolvere il ruolo degli operatori della sicurezza nell'era della digitalizzazione?**

Ricerca e sviluppo non cessano di progredire e le tecnologie vengono migliorate, raggiungendo traguardi sempre più raffinati e performanti. E i professionisti con esse. Aumentano certamente i benefici come pure i rischi. Ecco dunque che una delle capacità indispensabili che tutti gli operatori della sicurezza (consulenti, progettisti, produttori, installatori, investigatori, erogatori di servizi, responsabili aziendali, ecc., ecc.) devono possedere è quella di sapersi adeguare alle novità tecnologiche e di saper operare con queste mediante la loro competenza, in ogni settore della sicurezza. Diverse associazioni, di categoria e non, operano avendo come scopo primario proprio il raggiungimento della "competenza", che poi

può diventare "professione", certificata e qualificata. A.I.PRO.S., ad esempio, da quarant'anni offre ai propri soci periodiche opportunità di formazione e di aggiornamento specifico, aperte comunque anche a non associati. E lo fa richiedendo ai soci il rispetto del Codice etico, deontologico e comportamentale associativo, unitamente a un costante percorso di Miglioramento Continuo, basato sull'aggiornamento tecnico e normativo. Un cliché di riferimento basilare.

**Quali sono le sue previsioni per il futuro?**

Il momento storico, sociale e politico che stiamo vivendo a livello nazionale, europeo e mondiale palesa labilità e incertezza, specialmente per il futuro. Il mercato della sicurezza è pesantemente influenzato dalla percezione della sicurezza e dell'insicurezza, condizionato dagli avvenimenti diffusi a valanga dai media. E' quindi un mercato "altalenante", che a volte esplose nella domanda quando ci si sente "improvvisamente insicuri" (sia a livello privato che aziendale), per poi contrarsi inesorabilmente quando l'effetto di un accadimento è passato. E purtroppo passa assai in fretta, lasciando il posto al fatalismo, alla rassegnazione, al... destino. A volte sembra che ci si avviti su se stessi, in una spirale negativa che non fa sperar



in un futuro migliore, anzi! E' in momenti come questo che deve uscire la stoffa poderosa del "professionista"! La sfida, oggi più che mai, è quella di riuscire a far passare l'opinione pubblica (e i decisori politici, a livello locale e nazionale) dalla "cultura dell'emergenza" (dove si contano i morti e i danni) alla "cultura della prevenzione e della sicurezza", mediante una corretta analisi e valutazione di tutti i rischi e la conseguente adozione delle misure individuate di prevenzione e protezione tecnico-organizzative e procedurali. Occorre però farsi conoscere dall'opinione pubblica! Dobbiamo tutti diventare degli "influencer", conquistando la fiducia che merita la nostra professionalità. Un ruolo che dobbiamo assolutamente avere e del quale beneficerà, alla fine, l'intera comunità.



**securindex**  
formazione

**CORSI DI FORMAZIONE PER  
PROFESSIONISTI DELLA SICUREZZA**

per informazioni sui programmi e date scrivere a:  
[segreteria@securindex.com](mailto:segreteria@securindex.com)

# La rivoluzione digitale nella sicurezza a Smart Building Levante

a cura della Redazione

**Smart Building Levante alla Fiera di Bari il 22 e 23 novembre** colma il vuoto di un evento sulle tecnologie smart dedicato alle regioni del Mezzogiorno. Bari è la piazza commerciale adeguata: è infatti il capoluogo di un territorio sensibile all'innovazione digitale ed è una delle sedi del progetto pilota 5G.

A Bari è presente un significativo numero di aziende specializzate nella sicurezza. Il settore continua la sua crescita, stando ai dati elaborati da ANIE Sicurezza, e costituisce, secondo l'analisi del Politecnico di Milano sull'andamento del mercato della casa intelligente, il fattore trainante della smart home con sensori, telecamere, videocitofoni e serrature smart a farla da padrone.

Altro dato rilevante dell'indagine del Politecnico riguarda i consumatori che non si fidano delle soluzioni "fai da te" e che si affidano molto più volentieri agli installatori professionali, la cui figura diventa perciò strategica nella diffusione delle tecnologie più innovative.

Questo elemento viene colto da Smart Building Levante, che offre ai visitatori professionali un'importante occasione di aggiornamento con il workshop sulla security nell'era della digitalizzazione organizzato in collaborazione con ANIE Sicurezza.

Al proposito il presidente di ANIE Sicurezza, **Giulio Lucci**, spiega che l'impatto della rivoluzione digitale sui sistemi e dispositivi di sicurezza negli edifici riguarda essenzialmente la «convergenza, in primo luogo tra sicurezza fisica e

sicurezza logica dove, oggi, la digitalizzazione rende possibile l'interoperabilità tra i sistemi».

Lucci sottolinea come il progredire delle nuove tecnologie ponga i tecnici professionisti di fronte ad una nuova sfida: «saper creare soluzioni in cui possano coesistere e collaborare settori differenti e non necessariamente affini tra loro: security, safety e automazione. Apparati e singoli sottosistemi sono, infatti, connessi tra loro ed in alcuni casi anche con le persone - continua Lucci - come parte di un unico grande "organismo" che può essere violato non solo nelle sue infrastrutture critiche ma, più profondamente, in ciascuna sua componente, fino ad arrivare all'obiettivo principale. È quindi imprescindibile concepire sistemi di sicurezza non più con un approccio azione-reazione, ma come un'unica "dimensione" che consenta la supervisione - in ottica di quello che viene definito Early Warning - dell'intero sistema/processo».

Investire in formazione, credere nell'aggiornamento continuo delle competenze, è in definitiva la soluzione per essere in grado di dare risposte chiare ed efficaci al cliente è, infine, l'invito del presidente Lucci.

Smart Building Levante è una opportunità per trovare queste risposte.

Le informazioni su Smart Building Levante si trovano nel sito [smartbuildingitalia.it/levante](http://smartbuildingitalia.it/levante)



# SMART BUILDING® Levante

L'innovazione impiantistica per l'edilizia 4.0

Nuova Fiera del Levante, Bari  
**22-23 novembre 2018**



**Per il tuo biglietto d'ingresso registrati su [smartbuildinglevante.it](http://smartbuildinglevante.it)**

# Centrax-open-PSIM

## l'evoluzione della specie

a cura della Redazione

Citel annuncia un ventaglio di novità riguardo alla *Flagship CENTRAX-open-PSIM*, precursore e leader di mercato nel campo del PSIM in Italia, e del PSIM in architettura aperta multifornitore in particolare.

Le novità in arrivo, oggetto di annunci specifici e presentazione agli utenti, riguarderanno entro l'anno corrente:

- la nuova una versione open-PSIM identificata come **"Centrax-SM"** (Situation Management) completamente riscritta in tecnologia WEB, che sarà oggetto di una presentazione di lancio riservata agli attuali utilizzatori e successivamente al resto del mercato;

- una serie di **nuovi moduli applicativi complementari o specializzati** di Centrax-open-PSIM che si aggiungono alla *suite* di quelli già a catalogo (Video e Access-management multi-brand) qui sotto descritti in sintesi:

- **CSOC**: il modulo di *cyber security* applicato all'infrastruttura di sicurezza fisica, ovvero un sistema di monitoraggio, controllo e protezione delle reti informatiche e dei dispositivi (centrali, DVR, telecamere, etc.) ad essa connessi e che fanno parte del dominio della sicurezza fisica. Con lo scopo di creare un sistema di compliance alle best practices in campo cyber nel contesto della sicurezza fisica.

Quindi la protezione dei Server, dei Client, dei VMS, delle telecamere IP e delle centrali di allarme, che sempre più rappresentano possibili punti di accesso o obiettivi di attacchi informatici.

- **TKT** : un sotto-sistema integrato di ticketing per la gestione degli interventi di manutenzione in campo con le funzioni tipiche dei sistemi di ticketing:

- l'emissione del ticket di richiesta intervento a fronte di un guasto rilevato da Centrax;
- l'assegnazione dell'intervento alla risorsa;
- il tracciamento dell'intervento con il *workflow* operativo e amministrativo,
- la risoluzione e la chiusura con eventuali calcoli degli SLA;
- la reportistica associata all'intervento.

Ed inoltre una serie di nuove funzioni gestionali:

- la programmazione delle manutenzioni periodiche;
- il censimento delle dotazioni tecnologiche dei siti;
- la reportistica predisposta per il monitoraggio della performance dei manutentori (SLA e altro);
- la reportistica relativa all'affidabilità degli impianti.

Il modulo di ticketing è utilizzabile in cloud, ed è un OEM che fornisce anche l'**APP-mobile** per supportare i tecnici con il calcolo dei percorsi ottimizzandoli in relazione alla posizione geografica, al tipo di attività ed all'orario di lavoro.

- **LOGIX 2.0** - un innovativo modulo applicativo di Centrax per l'analisi della massa di dati che il sistema gestisce e per la loro riclassificazione finalizzata all'applicazione di algoritmi di intelligenza artificiale. Un motore di Business Intelligence applicato alla sicurezza fisica in grado di classificare le informazioni e attribuire loro un livello di



importanza rispetto al contesto; con lo scopo di ottenere un rating in tempo reale correlato agli indici ottenuti con l'accumulazione di dati storici. Con la possibilità di rilevare eventuali anomalie rispetto alle serie storiche come possibili spie di un deterioramento degli impianti, oppure di anomalie comportamentali rispetto ai processi ed alle policies tipici di un sito. Un modulo che nel tempo potrà risultare applicabile anche nel campo della gestione *dell'inatteso*, ovvero dell'evento non contemplato tra i rischi considerati e profilati in quanto già avvenuti e noti.

- **Mobile Application** - come per tutti i sistemi di governo e controllo, il dispatching delle informazioni sul campo operativo è molto importante a fini dell'intervento mirato, tempestivo ed efficace. La disponibilità a catalogo di

una nuova applicazione *cloud based* consente agli utenti di Centrax-open-PSIM di sfruttarne le funzioni e gli strumenti in mobilità.

- **Reportistica avanzata** - ai fini delle valutazioni a posteriori sulla gestione di una Control Room, quella riconducibile alla compliance alla normativa UNI EN 50518 riveste un'importanza particolare. A tale scopo una nuova funzione di Centrax permette la definizione di precisi KPI (indicatori chiave di prestazioni) sulla performance nei processi di gestione della sicurezza; con la possibilità di rilevare e storicizzare con accuratezza i tempi relativi per coprire così un'esigenza diffusa tra gli utenti anche ai fini delle responsabilità coinvolte, ed una precisa necessità per le società di Servizi di Security, soggette a controlli periodici del MISE in proposito.

 **CITEL**

CONTATTI: CITEL SPA  
info@citel.it  
www.citel.it

# Citofoni per celle e diffusione sonora Over IP nelle carceri

a cura della Redazione

L'utilizzo di efficienti sistemi di comunicazione all'interno delle carceri e di altri luoghi di detenzione come le caserme dei Carabinieri o di altri organi di polizia costituisce un importantissimo ausilio per la gestione ottimale di tali strutture. Il disporre di sistemi che consentano di comunicare rapidamente ed in maniera affidabile tra i diversi addetti alla sorveglianza, come anche tra questi e i detenuti all'interno delle celle, contribuisce a ridurre in maniera significativa le conseguenze di situazioni critiche che, se gestite tempestivamente, possono il più delle volte risolversi senza gravi conseguenze sia sotto gli aspetti della security che della safety.

Diversi studi, ad esempio, hanno dimostrato come l'installazione di un sistema di citofoni all'interno delle celle contribuisca a ridurre le conseguenze più drammatiche dei tentativi di suicidio dei detenuti grazie al tempestivo intervento del personale di sorveglianza allertato con immediatezza dai compagni di cella.

**ERMES** ha messo a punto soluzioni Over IP per i sistemi di interfonio e diffusione sonora destinati all'uso negli istituti di pena, in particolare l'interfono **InterLAN-EC.1P** è stato studiato per l'impiego nelle celle delle carceri.

E' un apparato in esecuzione antivandalo per montaggio ad incasso, che reca sul pannello frontale un pulsante di chiamata, un led di segnalazione, un microfono ed un altoparlante. Questi ultimi con un sistema di protezione che ne impedisce il danneggiamento.



La scatola da incasso è realizzata in acciaio con spessore 15/10 ed ha delle alette antistrappo che ne impediscono la rimozione dal muro; il pannello frontale è in acciaio inox con spessore di 30/10 ed è fissato con viti anti-manomissione monouso con testa che permette il solo avvitarlo.

Grazie all'elevata qualità dell'audio, questo interfono può anche essere utilizzato come altoparlante di un sistema di diffusione sonora per la riproduzione di annunci; tra le funzioni implementate è anche presente quella di ascolto ambientale silenzioso.



CONTATTI: **ERMES ELETTRONICA SRL**  
Tel. +39 0438 308470  
www.ermes-cctv.com

## Difesa 4.0 con il sistema **MACS Fences** Recinzioni d'avanguardia per una protezione intelligente



**In una recinzione l'elettronica più evoluta che c'è.** Il sistema MACS (MEMS-based anticlimbing system) integra la solidità delle recinzioni di Nuova Defim Orsogrill. Discreto ed efficiente, rileva puntualmente i tentativi di effrazione e scavalco, discriminando con grande precisione eventi naturali o accidentali. Facile da installare con la possibilità del monitoraggio da remoto, è la nuova frontiera della sicurezza perimetrale. Dalla collaborazione tra i leader nelle recinzioni e nella sensoristica elettronica nascono gli speciali algoritmi elaborati ad hoc per i modelli della linea Recintha e per le recinzioni in grigliato a marchio Orsogrill.



# Elanfire, Citofonico e KNX: ELAN non si ferma e continua il suo sviluppo tecnologico

a cura della Redazione

Prosegue la crescita di **ELAN** sul mercato italiano ed europeo della Sicurezza. In vista dell'ultimo trimestre dell'anno, nuove tecnologie e opportunità commerciali sono in fase di sviluppo, a conferma dei segnali positivi della prima parte del 2018. L'azienda di Camerano è presente ormai sul mercato nazionale ed internazionale da più di 25 anni e fin dalla sua costituzione ha messo al centro della propria attività due fattori: **qualità e cliente**.

Come tutti i prodotti elettronici, anche quelli legati alla sicurezza subiscono un rinnovamento tecnologico molto veloce e con standard sempre più alti; ELAN deve aggiornarsi continuamente per offrire soluzioni in grado di soddisfare le tecnologie più avanzate.

I test e le prove interne che vengono fatte collegando i cavi e le batterie ad apparecchiature di ultima generazione, permettono di apportare modifiche che mantengono i prodotti sempre al passo con i tempi.

Queste procedure e questi accorgimenti permettono all'azienda di offrire sempre cavi e batterie aggiornate e conformi con le principali direttive nazionali ed internazionali. Ad oggi, comunque, rimangono alcune barriere all'interno del settore difficili da superare. Una delle più grandi resta quella della percezione che il cliente ha del cavo e/o della batteria all'interno di un sistema di sicurezza. Egli, infatti, sempre più spesso, valuta questi prodotti come elementi accessori, dimenticandosi che una centrale affidabile e tecnologicamente avanzata non è sufficiente senza un cablaggio efficiente ed efficace in grado di supportarla. Sono, infatti, innumerevoli i casi di impianti da ricablare o batterie da sostituire a causa dell'utilizzo di prodotti inadatti o qualitativamente inadeguati.

Il portafoglio ELAN copre tutto quanto richiesto dal settore

sicurezza ed antincendio. Sotto il comparto cavi troviamo: cavi allarme in PVC e LSZH (bassa emissione di fumi e gas tossici); cavi per automazioni cancelli; cavi per connessioni RS485; cavi resistenti al fuoco (EN50200 – PH120) in grado di resistere più di 120' a 850°C; cavi dati Cat5e e Cat6 e tutta la gamma di cavi coassiali per antenna e videosorveglianza. Da alcune settimane, ELAN ha lanciato sul mercato due nuovi cavi ad alta tecnologia: il cavo per domotica **KNX/EIB** e il cavo video-citofonico in **LSZH**.

Il cavo **KNX/EIB** funziona con i protocolli standard di comunicazione di rete OSI, EHS, BATIBUS e EIB.

Per far supportare i sistemi tecnologicamente avanzati, ELAN ha inoltre creato il cavo **ELAN INTERCOM** concentrando in 6 mm di diametro tutta la tecnologia in grado di garantire un segnale perfetto anche per i sistemi video-citofonici più evoluti.

Con il marchio **BIGBAT** viene invece venduta l'ampia gamma di batterie al piombo e al litio.

I due tipi di batterie al piombo commercializzati da ELAN sono le **BIGBAT Standard** e le **BIGBAT Long Life** che possono essere utilizzate per illuminazione di emergenza, UPS (gruppi di continuità), pannelli d'allarme, generatori back up per sistemi di telecomunicazione, prati ed attrezzi da giardino, motori d'avviamento e accumulo di energia.

Questi prodotti utilizzano piastre di piombo e calcio separate da una fibra di vetro (AGM) assorbente che trattiene l'elettrolita a contatto con le celle. Il materiale AGM è altamente poroso, in quanto fatto da un tappetino di micro fibra di vetro con fibre polimeriche imbevute di elettrolito, per fare in modo che una sua fuoriuscita sia altamente improbabile.

Le **BIGBAT al piombo** rispettano i più importanti standard internazionali, su tutti lo **IEC60896-21/22** e **BS6290-4** per la



serie Long Life. Tali batterie possono essere montate in ogni posizione, hanno una bassa autoscarica e non richiedono nessun tipo di manutenzione.

La caratteristica principale delle **BIGBAT al litio** da 3V e 3,6V si trova invece nella facilità di utilizzo e nella bassissima autoscarica, oltre che nella comprovata qualità dovuta ad un marchio già testato e riconosciuto sul mercato.

I principali campi di applicazione di queste batterie sono i sistemi di sicurezza, i sensori, i telecomandi, i calcolatori, le telecamere e fotocamere, gli elettrodomestici a bassa potenza senza fili, gli orologi elettronici sia digitali che analogici, la memoria di back up su tutti i tipi di terminali, la luce segnale di emergenza, le serrature elettriche e le apparecchiature di misura elettronica.

Le batterie al litio primarie hanno una forma chimica stabile, senza alcun rischio "autoimmune" come le batterie alcaline e hanno una data di scadenza che va dai dieci ai quindici anni dalla data di produzione. In particolare, i test hanno dimostrato che lo stoccaggio per 10 anni delle batterie al litio BIGBAT ad una temperatura ambiente, porta ad una dispersione di capacità inferiore all'1% l'anno.

Il marchio BIGBAT è da anni sinonimo di qualità sul mercato delle batterie, sia a livello nazionale che internazionale. Tutte le batterie al litio commercializzate da ELAN sono stabili

ed affidabili e in grado di operare ad una temperatura che oscilla tra i -55°C e i +85°C.

Anche a causa delle stringenti normative riguardanti il commercio delle batterie al litio, di fatto l'azienda di Camerano è una delle poche realtà italiane in grado di garantirne il deposito, il trasporto e la consegna in totale sicurezza ed efficienza.

La gamma offerta da ELAN per i professionisti della sicurezza è la più completa e specifica in Europa ed il servizio offerto è essenziale: consegna in 24/48 ore in Italia di tutti i prodotti presenti a catalogo.

Ciò che rende ELAN differente rispetto a tutti gli altri produttori di cavi e batterie è l'assistenza offerta al cliente: il reparto commerciale opera quotidianamente per rispondere ai quesiti di distributori, installatori ed utilizzatori finali e per suggerire loro il prodotto più adatto alle loro esigenze.

Nella seconda parte del 2018 ELAN è presente a numerose fiere e convegni di settore. Per gli installatori e distributori che volessero conoscere direttamente i referenti aziendali, di seguito gli appuntamenti da non perdere in cui l'azienda è presente come espositore: **Safety Expo** (Bergamo, 19-20 Settembre), **Security** (Essen, 25-28 Settembre), **TaoSicurezza** (Taormina, 25-26 Ottobre), **Smart Building Levante** (22-23 Novembre).

**ELAN**  
CAVI & BATTERIE

CONTATTI: ELAN SRL  
Tel. +39 071 7304258  
www.elan.an.it

# Gestione dei flussi di persone nelle hall di ingresso aziendali: impianti di design ad alta sicurezza

a cura della Redazione

dormakaba offre un'ampia scelta di soluzioni per la gestione ed il controllo dei flussi di persone tra tornelli a tripode, varchi automatici e tornelli a mezza altezza, soluzioni che sostengono il lavoro del personale di reception nelle hall di ingresso aziendale.

## Tornelli dormakaba Kerberos: pratici, robusti e semplici

I tornelli dormakaba Kerberos in acciaio inox sono versatili e disponibili in numerosi modelli accattivanti nella versione singola e multipla. L'azionamento, a basso consumo energetico, è molto silenzioso. In caso di emergenza, la versione con braccio abbattibile in entrambe le direzioni offre una pratica via di fuga. Il braccio ripiegato torna automaticamente alla posizione iniziale una volta che la situazione di emergenza è rientrata. Il tornello è disponibile nella versione manuale e motorizzata. Tutti i modelli sono adatti anche ad installazioni esterne.



## Varchi e barriere con sensori dormakaba Argus: passaggi comodi e senza contatto

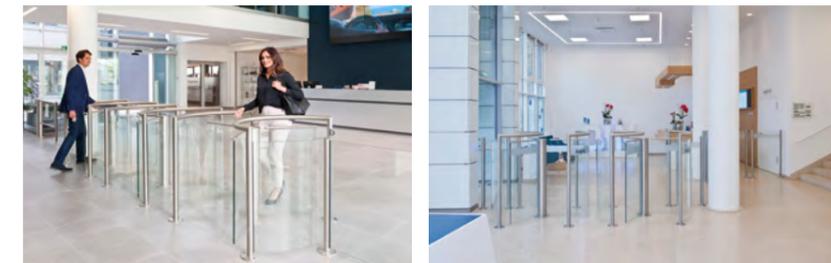
Gli impianti della famiglia di prodotti Argus sono composti da un varco con portelli automatici disponibili in diverse versioni. A seconda del tipo di apertura del portello, è possibile scegliere tra la linea HSB (barriera con sensori a mezza altezza e portelli oscillanti) e la linea HSG (varco con sensori e portelli scorrevoli disponibili in varie altezze). Le soluzioni Argus garantiscono un'elevata frequenza di passaggio e massima sicurezza delle persone garantendo allo stesso tempo un elevato impatto estetico estremamente apprezzato dagli studi di architettura di prestigio. Il passaggio è comodo e fluido anche con bagagli al seguito.



## Tornelli a mezza altezza e portelli Charon: eleganti e moderni

Nelle hall di ingresso di rappresentanza, negli accessi di sale VIP, o all'ingresso del piano direzionale in un'azienda, i tornelli motorizzati Charon regolano in modo efficiente gli accessi, integrandosi in modo armonico in qualsiasi ambiente e architettura. I tornelli Charon si caratterizzano per il design elegante che unisce il vetro con l'acciaio. L'azionamento a basso consumo energetico è molto silenzioso e adatta la velocità di rotazione alle persone entranti.

Per consentire il trasporto di materiale con carrello e l'accesso senza barriere a persone con abilità motorie ridotte, dormakaba offre i portelli a battenti Charon.



CONTATTI: DORMAKABA ITALIA  
Tel. +39 051 41 78311  
Tel. +39 02 494842  
info.it@dormakaba.com  
www.dormakaba.it

### Rendiamo gli accessi nella vita sicuri ed eleganti

#### Il nostro portfolio

- Accessori e prodotti per porte
- Porte, tornelli e varchi automatici
- Controllo accessi e raccolta dati
- Accessori e prodotti per vetro
- Cilindri di sicurezza e piani di chiusura
- Prodotti e soluzioni per hotel
- Pareti manovrabili
- Servizi

+

Consulenza  
Pianificazione  
Realizzazione  
Messa in servizio  
Manutenzione

#### I mercati su cui ci focalizziamo

Banche e assicurazioni

Aeroporti

Ufficio

Sanità

Utilities / Telecomunicazioni

Residenziale

Complessi residenziali

Industria e produzione

Eno pubblico

Trasporti ferroviari

Istruzione

Retail

Hotel e ristorazione

#### I nostri valori

**Il cliente al primo posto**  
Le esigenze dei nostri clienti, partner ed utenti sono i requisiti fondamentali che muove la nostra attività.

**Curiosità**  
La continua ricerca e il riconoscimento delle tendenze del mercato costituisce il nostro fondamento per lo sviluppo di soluzioni orientate al futuro.

**Performance**  
Per la soddisfazione dei nostri clienti andiamo oltre i nostri limiti e puntiamo su massimi standard per quanto riguarda sicurezza, qualità e affidabilità.

**Coraggio**  
Perseguiamo con decisione l'obiettivo di continuare a sviluppare costantemente nuove soluzioni con un vero valore aggiunto per i nostri clienti e utenti.

**Fiducia**  
Il nostro valore imprenditoriale fondamentale costituisce la base della nostra attività. In questo modo i nostri clienti hanno la sicurezza di essere in buone mani in qualsiasi momento.

#### La nostra azienda

Oltre

# 150

anni di esperienza

130

paesi

16,000

dipendenti

Certificato ISO 9001

Più di

# 2,000

brevetti

Sustainability Report GRI Standards

Quotata in borsa  
SIX Swiss Exchange (DOKA)

Questo è per noi **Trusted Access**

# Il sistema Protégé di ICT: antintrusione, controllo accessi e building automation

a cura della Redazione

Il sistema **Protégé di ICT** (Integrated Control Technology) distribuito in esclusiva in Italia da **HESA** rappresenta una delle più avanzate e affidabili soluzioni di integrazione nell'ambito della sicurezza e del controllo accessi. La piattaforma Protégé, grazie alla sua capacità di sfruttare le tecnologie con architettura a "design aperto", offre applicazioni con funzionalità avanzate per il controllo degli accessi, il rilevamento delle intrusioni, come la gestione delle identità degli utenti, la gestione degli ascensori, la gestione dell'energia, i dispositivi intercomunicanti interni, il monitoraggio localizzato della sicurezza di appartamenti e offre soluzioni di registrazione video in una rete digitale.

Consente inoltre l'integrazione delle tecnologie di biometria e la condivisione di una moltitudine di sistemi che operano secondo i canoni di integrazione per Terze Parti.

Con Protégé è possibile realizzare le più complete funzioni di gestione della sicurezza, che includono la tutela sia di persone sia di informazioni sensibili, garantendo allo stesso tempo un sistema modulare caratterizzato dalla massima semplicità di gestione. Le soluzioni Protégé sono multi piattaforma, sempre accessibili e permettono il monitoraggio in tempo reale del sistema.

## ProtégéWX: tutta la flessibilità del "mobile world"

**ProtégéWX** è un sistema "web based", estremamente flessibile, un'unica semplice soluzione che supporta funzioni avanzate, quali l'integrazione di allarme e controllo accessi, controllo di ascensori e building automation. Tra le caratteristiche principali evidenziamo che si tratta di un sistema pronto per l'uso come un apparato "plug and play", per il suo utilizzo non è richiesta infatti l'installazione di alcun software. La sua programmazione può essere effettuata attraverso un'interfaccia guidata e intuitiva da ogni web browser, impiegando un normale PC, un laptop, un tablet oppure uno smartphone.



Il **ProtégéWX DIN System Controller Rail** è l'unità centrale di supervisione per le funzioni di sicurezza, controllo accessi ed automazione del sistema, incorporate in una semplice soluzione unificata. Si tratta di un prodotto di tecnologia avanzata e modulare, che offre quindi la possibilità di essere adattato all'utilizzo sia in contesti medio-piccoli sia di grandi dimensioni. Il sistema include anche la possibilità di un controllo integrato di illuminazione, riscaldamento, aria condizionata e altri dispositivi. Il tutto gestito attraverso un'interfaccia browser.

## Prestazioni

- Architettura Web Based (porta LAN) per accedere in modo semplice al sistema;
- 8 ingressi;
- 1 uscita supervisionata per sirena e 2 Relè programmabili con contatto di scambio di potenza;
- 2 porte per lettori Wiegand;
- Indicatori LED che rendono immediatamente comprensibili lo stato degli ingressi e dei guasti. Ne consegue che la diagnosi e la manutenzione diventano rapide e semplici;
- Realizzata per il montaggio standard industriale DIN Rail;
- Compatibile con tutti i moduli espansione e gli accessori Protégé.

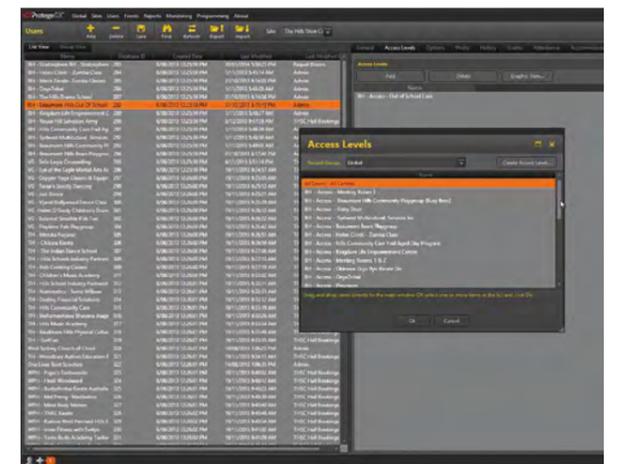
## La piattaforma ProtégéGX: controllo accessi e antintrusione di livello aziendale a portata di mano

La piattaforma **ProtégéGX** permette di integrare più sistemi eterogenei in un'unica soluzione coesa, consentendo di controllare il sistema di sicurezza e il controllo accessi, senza bisogno di software complicati. Si tratta di una centrale a 16 zone espandibile fino a 912 con funzioni di controllo accessi di alto livello e building automation, che dà la possibilità di sviluppare una soluzione su misura per ogni esigenza. La piattaforma GX consente di realizzare installazioni che centralizzano controllori multipli, appartenenti anche a diversi siti (fino ad oltre 100 controllori).

Il collegamento con i controllori può utilizzare una rete LAN esistente, si può gestire attraverso sistema IP WAN e si può utilizzare qualsiasi network senza fili, incluso Internet. ProtégéGX è un sistema globale, che permette di controllare, monitorare e gestire in modo sicuro un numero illimitato di utenti, porte, aree e altri dispositivi in tempo reale, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica. Mentre un database centralizzato migliora l'efficienza e mantiene i dati sensibili in sicurezza.

## Prestazioni

- Processore a 32 bit;
- 6000 codici utente, 2000 eventi, 128 schedulazioni e 248 livelli di accesso;
- Fino a 30 tastiere;
- Sistema modulare installabile su barra DIN (PRTCTRL GX-DIN);
- Architettura client/server;
- BUS dati RS-485 o Ethernet con integrazione ModBUS, C-BUS, AMX e altri protocolli;
- Software di gestione degli allarmi e automazioni con mappe grafiche



- Server web intuitivo per gestione remota delle presenze del personale e dei relativi ospiti.

## App Protege Mobile

I sistemi ProtégéGX e ProtégéWX possono essere gestiti con l'applicazione gratuita Protege Mobile, disponibile su iTunes App Store e Google Play Store.

Attraverso l'app, protetta da un codice d'ingresso, è possibile verificare lo status del sistema, inserire e d'inserire l'allarme, gestire le luci, il riscaldamento, le porte, le zone e sensori con un semplice click. Sarete sempre aggiornati attraverso le notifiche push inviate dall'applicazione.

Il sistema Protégé di ICT è certificato:

**EN50131 per Intrusione**

**EN50133 per Controllo Accessi**

La certificazione di queste tecnologie rappresenta una vera garanzia di qualità e affidabilità.



CONTATTI: HESA SPA  
Tel. +39 02 380361  
www.hesa.com

# Voilà! Ecco SafePay™: il cash management in tabaccheria è servito

a cura della Redazione

Le soluzioni di cash management Gunnebo sono da tempo apprezzate dalla grande distribuzione per il loro contributo all'efficienza e sicurezza della gestione del contante. Ora stanno approdando in tabaccheria, dove riscuotono un notevole successo. Global Services, che con il suo brand Voilà distribuisce in questo settore le soluzioni Gunnebo e in particolare il sistema SafePay™, ci spiega i motivi di questa crescente diffusione.

Da ben 20 anni **Global Services**, conosciuta con il marchio **Voilà!**, offre soluzioni espositive e di cash management evolute dal punto di vista della tecnologia e del design per tabaccherie, bar e punti vendita della GDO. Operante su tutto il territorio nazionale, è particolarmente apprezzata per la capacità di offrire soluzioni su misura per le reali esigenze dei punti vendita, completati da un eccellente servizio di assistenza.

Fra le proposte Global Services, rientrano le soluzioni per il **cash management di Gunnebo**, la multinazionale svedese leader nel settore della sicurezza. La gestione del contante è una questione molto presente per le tabaccherie: moltissime transazioni che implicano l'uso del contante si possono ormai effettuare in tabaccheria, dai pagamenti ai ritiri delle vincite. Il guadagno per l'esercizio è minimo, mentre il rischio cassa è elevato, oltre che per la possibilità di rapine, anche per il fenomeno meno eclatante ma diffuso degli ammanchi di cassa che, alla fine dell'anno può portare a perdite consistenti.

## Una soluzione innovativa per il contante

Per questo le tabaccherie stanno iniziando ad apprezzare i sistemi di cash management come **SafePay™** di Gunnebo, soluzione a ciclo chiuso che elimina la presenza di contante accessibile all'interno del negozio. Con **SafePay™** il tradizionale cassetto viene eliminato; chi avesse intenzione di sottrarre denaro si vede così privato dell'oggetto del suo desiderio.

Oltre a eliminare il contante accessibile, **SafePay™** offre numerosi altri vantaggi: innanzitutto elimina gli errori nel conteggio dei resti e le differenze di cassa, che in una tabaccheria di medie dimensioni possono portare a una perdita di circa 15 euro al giorno. L'innovativa soluzione Gunnebo identifica poi eventuali falsi (certificazione BCE); questo per le tabaccherie offre l'ulteriore vantaggio di poter garantire l'autenticità delle banconote erogate in caso di pagamenti di vincite, o di prelievo di contante da parte dei clienti (servizio che si sta diffondendo rapidamente nelle principali tabaccherie), poiché SafePay™ ricicla le banconote di tutti i tagli dopo averle validate.

## Veloce, efficiente e sicuro

Un'altra caratteristica di SafePay™ molto apprezzata dalle tabaccherie è la velocità: l'introduzione di questa soluzione non rallenta affatto il lavoro, anzi, velocizza il conteggio dei resti (che sono sempre esatti) e azzeri i tempi di calcolo del fondo cassa, garantendo il ritorno sull'investimento in tempi rapidi.



SafePay™ è inoltre fornito con un software di back office che permette di verificare in tempo reale e da remoto gli incassi, con la certezza di una perfetta corrispondenza con l'ammontare di denaro effettivamente presente in cassa. La sicurezza del sistema è tale da permettere l'accredito diretto sul conto corrente del contante non appena questo arriva all'unità di deposito, in attesa che venga preso in carico dal servizio di trasporto valori. Questa opzione è attualmente operativa con i maggiori istituti di credito e si sta rapidamente diffondendo.

Per **Global Services** i tempi per un'introduzione ampia e capillare del sistema SafePay™ nelle tabaccherie sono ormai maturi: la soluzione soddisfa un'esigenza sempre più sentita di economicità della gestione e sicurezza. Con SafePay, anche per le tabaccherie il flusso di contante dalle casse al cash-in-transit non è mai stato così efficiente: rapido, sicuro e completamente chiuso dall'inizio alla fine.

**GUNNEBO®**  
For a safer world

CONTATTI: GUNNEBO ITALIA SPA  
Tel. +39 02267101  
info.it@gunnebo.com  
www.gunnebo.it

# Logistica 4.0 per ampliare gli orizzonti: le migliori tecnologie Hörmann per il polo logistico Pizzoli

a cura della Redazione

Leader nazionale nella lavorazione delle patate fresche e surgelate e nella produzione di alimenti preconfezionati da cuocere o pronti, Pizzoli SpA è una delle principali eccellenze emiliane nel settore dell'industria agroalimentare. Fondata nel 1926, l'azienda ha sempre operato per la valorizzazione di un prodotto solo apparentemente "povero", mettendo la qualità e l'innovazione al servizio dei gusti e delle esigenze dei consumatori.

Giunta alla terza generazione, l'azienda ha intrapreso un piano di potenziamento delle strutture produttive e il rinnovamento dei processi industriali, per un valore complessivo di circa 50 milioni di euro. Il piano coniuga i principi dell'economia circolare e della sostenibilità ambientale con le potenzialità delle tecnologie 4.0, puntando nei prossimi anni a raggiungere il 100% del proprio approvvigionamento di materie prime da coltivatori italiani.

Primo risultato tangibile è l'avveniristico polo logistico di San Pietro in Casale (Bologna). Si tratta di un enorme magazzino automatico (oltre 50.000 metri cubi di volumetria) in grado di stoccare oltre 9.000 pallet a una temperatura di -27 °C, dotato di una baia equipaggiata con punti di carico realizzati con i più evoluti prodotti Hörmann.

Abbiamo posto alcune domande a **Domenico Manaresi, Direttore tecnico di Pizzoli:**

**Quali motivi hanno spinto l'azienda a innovare drasticamente l'organizzazione della logistica?**

Fino a pochi mesi fa la logistica aziendale era interamente esternalizzata. Abbiamo perciò previsto che la prima fase

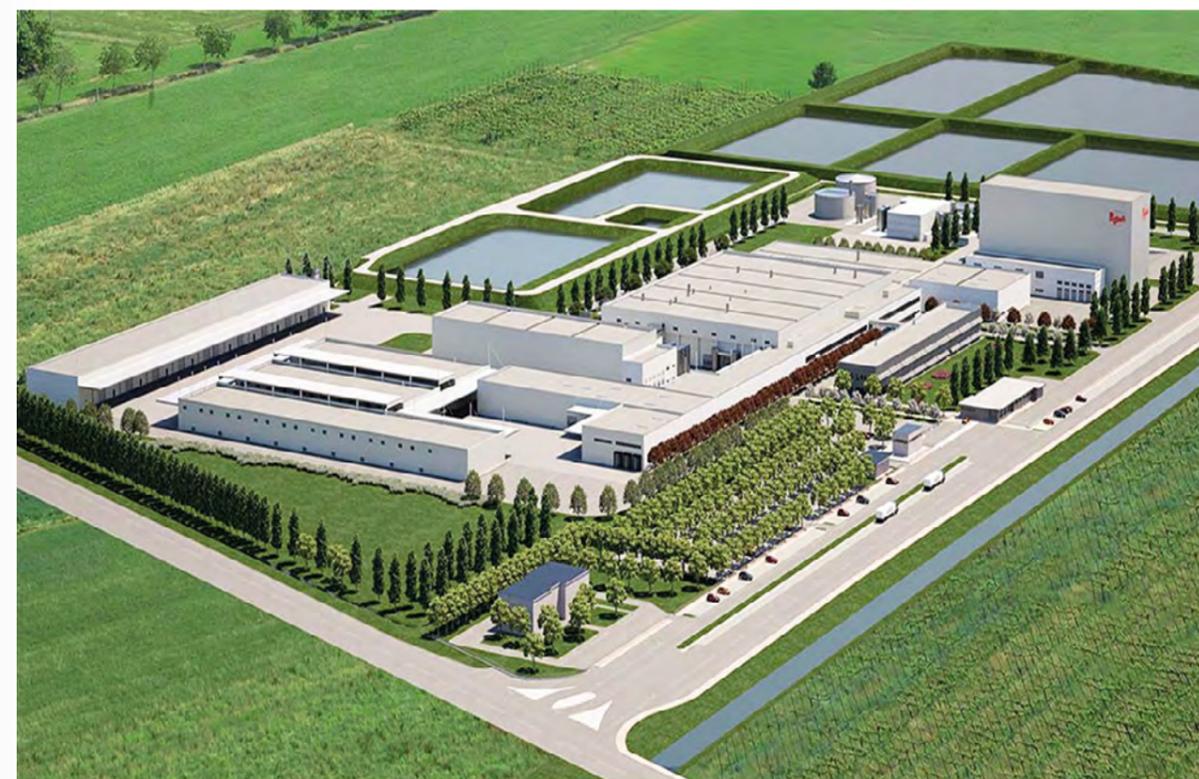


della realizzazione del nuovo stabilimento di San Pietro in Casale riguardasse proprio il polo logistico, in modo da garantire un servizio di consegna dei prodotti gestito direttamente dall'azienda, a vantaggio dei nostri clienti.

**Quali sono le principali caratteristiche del nuovo polo?**

Si tratta di un impianto a elevata automazione, nel quale abbiamo prestato particolare attenzione alla funzionalità delle operazioni, alla continuità della catena frigorifera a tutela della qualità del prodotto, all'efficienza energetica per il contenimento dei consumi e - non meno importanti - alla sicurezza e alla salute dei lavoratori.

Ci siamo ispirati alle metodologie e alle tecnologie più evolute nel settore, mirate a soddisfare le esigenze attuali e future, rivolgendoci a un'azienda svizzera leader mondiale nell'automazione dei servizi logistici. È il caso, ad esempio, del sistema di sicurezza per l'aggancio alla baia di carico degli automezzi.



In pratica il sistema consente l'apertura della baia solo quando il camion si trova nella posizione corretta. In caso di spostamento del camion durante le operazioni, il personale è immediatamente avvisato dell'evento. A conclusione delle operazioni, il camion viene liberato dalla sua posizione solo ad avvenuta chiusura della baia di carico. Il sistema rende perciò intrinsecamente sicuro il lavoro del personale, anche a vantaggio della produttività.

**Questa tecnologia innovativa è proposta in esclusiva da Hörmann...**

"Per ognuno dei nostri progetti selezioniamo i fornitori volta per volta, sulla base delle effettive esigenze. In questo caso, data la presenza delle persone durante le operazioni, abbiamo voluto privilegiare la soluzione più sicura in assoluto fra quelle presenti sul mercato.

Hörmann ha proposto questo sistema di sicurezza nel contesto di un'offerta completa e integrata, estremamente efficace anche per quanto riguarda gli altri aspetti oggetto di valutazione quali, ad esempio, il corretto inserimento all'interno del layout dei percorsi, le tecnologie per il

controllo automatico delle operazioni e le prestazioni termoisolanti dei componenti delle baie.

Le scelte compiute si sono perciò orientate verso soluzioni d'eccellenza in tutti gli ambiti considerati, con l'obiettivo di valorizzare al massimo grado l'investimento compiuto dall'azienda, per incrementare ulteriormente la propria competitività nell'intero processo industriale."

Attorno al polo logistico, nei prossimi anni prenderà corpo un più ampio insediamento industriale di circa 18 ettari di superficie, destinato a ospitare anche la nuova piattaforma del fresco e il più grande stabilimento dell'Europa meridionale per la produzione e la lavorazione dei surgelati, per una capacità produttiva totale pari a circa 127.000 tonnellate annue.

In prospettiva Pizzoli ambisce non solo a giocare un ruolo da protagonista nel continente, ma anche a conquistare i promettenti mercati dell'Estremo Oriente, rafforzando il già solido rapporto con il territorio emiliano e creando nuova occupazione anche attraverso la riorganizzazione dello stabilimento di Budrio, destinato ad accogliere le attività di ricerca e sviluppo.



#### EFFICIENZA E SICUREZZA PER LA BAIJA DI CARICO

Nel nuovo polo logistico Pizzoli la compartimentazione verso l'esterno della baia di carico a temperatura controllata è affidata a 6 varchi a elevato contenuto tecnologico di produzione Hörmann.

Studiate per compensare con precisione la differenza di quota tra il pianale dei diversi autocarri e le rampe - anche laterale, in caso di carico non distribuito uniformemente - le pedane consentono l'agevole trasbordo delle merci dentro e fuori dall'autocarro con un unico movimento orizzontale, con la massima sicurezza ed efficienza in ogni situazione. All'apertura delle serrande, la protezione delle merci dagli agenti atmosferici e il mantenimento delle condizioni termoacustiche dell'area di carico sono affidate ai portali isotermitici e ai teli sigillanti perimetrali, che si adeguano alle dimensioni di tutti gli autocarri.

L'insieme crea una zona confortevole per lo svolgimento delle attività logistiche, evitando infiltrazioni d'aria dall'esterno a vantaggio del risparmio energetico. Ogni varco è composto da prodotti Hörmann concepiti per l'installazione integrata:

- boccaporto LHP 2 (dimensioni 2.500 x 2.000 mm) con telaio interno per il montaggio della serranda SB, rivestito da pannelli a doppia parete (spessore 60 mm) con finitura RAL 9006 (alluminio brillante) e dotato di proprio canale di gronda;
- pedana di carico HRS (2.500 x 2.000 mm) con spondina ripiegabile e soppalco incorporato, equipaggiata di cordolo ausiliare in acciaio zincato, faro con braccio articolato per l'illuminazione interna dell'autocarro, scheda di segnalazione del fine corsa, quadro strumenti multifunzione e respingente DB15;
- portale isotermitico DSL (3.500 x 3.500 x 500 mm);
- serranda Decotherm S SB (2.880 x 2.900 mm) in acciaio zincato con finitura RAL 9006, dotata di guarnizione a spazzola;
- motorizzazione WA 300 R S4, fornita con dispositivo di sblocco d'emergenza e interruttore magnetico.

Tutti i punti di carico dello stabilimento Pizzoli dispongono inoltre dell'innovativo sistema MWB per il bloccaggio della ruota dell'automezzo, con comando MWBC e semaforo a led per esterno. Installato per la prima volta in Italia, MWB è concepito per assicurare la posizione dell'autocarro rispetto ai possibili movimenti indotti dal transito dei carrelli elevatori, in modo efficiente e molto più sicuro rispetto ai cunei.

La fornitura dei prodotti Hörmann è stata seguita personalmente dall'agente Giovanni Ferrari (Piacenza).

Committente: Pizzoli SpA  
 Direttore tecnico: P.i. Alberto Manaresi  
 Sistemi logistici: Swisslog  
 Impresa edile: Paolo Beltrami SpA  
 Fornitura punti di carico: Hörmann  
 Boccaport: LHP 2

Pedane di carico: HRS  
 Portali isotermitici: DSL  
 Serrande: Decotherm S SB  
 Motorizzazione: WA 300 R S4  
 Agente: Giovanni Ferrari

INGRESSO GRATUITO PER  
 RETAILER & GDO

18<sup>a</sup> edizione

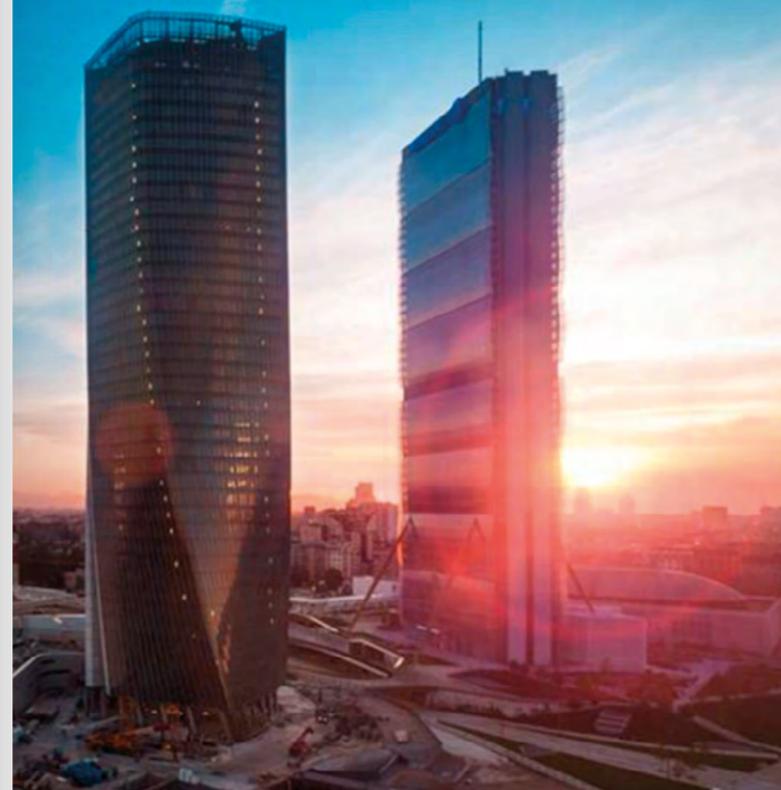
**FORUM  
 RETAIL® 2018**

Inspire Transformation

Retail | Emotion  
 Talents  
 Experience  
 Tainment

Pero (MI) - Atahotel Expofiera  
 29 - 30 Novembre 2018

[www.forumretail.com](http://www.forumretail.com)



Il punto di incontro della più  
 grande Community di Retailer  
 in Italia.

**DUE GIORNI** di networking e contenuti  
 per ridisegnare il futuro della distribuzione e  
 scoprire le tecnologie abilitanti il cambiamento!

**1 NOTTE MAGICA**  
 Per celebrare i successi del Retail e per dare  
 valore alle nuove idee  
[www.retailawards.it](http://www.retailawards.it)

**150 RELATORI**  
 del settore Retail, inspirational speech e Retailer  
 Internazionali di successo

Un'**AREA ESPOSITIVA**, di **2000 mq**, ancora  
 più interattiva grazie al **Future Store**, alla  
**Macchina del Tempo** e allo **StartUp Village**

**NETWORKING** nell'**Entertainment Area**  
 dove potrai provar la realtà aumentata, il tunnel  
 emozionale, l'Intelligenza Artificiale applicata al  
 #retail e non solo ...

Naviga sul sito [www.forumretail.com](http://www.forumretail.com) e scopri i  
 contenuti delle 20 sessioni

Un evento di  
**iKN ITALY**  
 YOUR KNOWLEDGE NETWORK



Per informazioni [retail@ikn.it](mailto:retail@ikn.it)  
 tel 02 83847.627 [www.forumretail.com](http://www.forumretail.com)

# Prevenzione incendi per campeggi, villaggi turistici e strutture turistico-ricettive in aria aperta

di Filippo Gambino, CEO di Ermes Elettronica

Con la chiusura della stagione estiva, molti campeggi e villaggi turistici si attivano per realizzare gli interventi di manutenzione e miglioramento delle strutture per essere pronti nel migliore dei modi all'apertura della prossima stagione.

Tra gli interventi da mettere in programma, assume sicuramente un'importanza di rilievo l'attuazione delle misure di prevenzione incendi previste dalla normativa vigente. In queste note, ci si propone di prendere in esame il particolare aspetto che riguarda i sistemi di segnalazione per l'allarme incendi.

## Requisiti relativi ai dispositivi di allarme e segnalazione

I riferimenti legislativi che regolamentano i requisiti relativi ai sistemi di segnalazione per l'allarme incendi cui si devono adeguare i gestori delle attività turistico-ricettive in aria aperta sono il DM 28 febbraio 2014, la Nota esplicativa a tale decreto del 16/09/2016 e la Lettera-Circolare prot n. 11022 del 12/9/2014

Questi documenti, relativamente ai dispositivi di segnalazione ed allarme, suddividono le strutture in tre gruppi con riferimento al numero di persone che possono ospitare e precisamente:

- strutture che possono ospitare meno di 400 persone
- strutture che possono ospitare tra 400 e 3.000 persone
- strutture che possono ospitare oltre 3.000 persone

a) Per le strutture che possono ospitare meno di 400 persone non ci sono prescrizioni particolari

b) Le strutture che possono ospitare tra le 400 e le 3.000 devono adeguarsi alle seguenti prescrizioni:

- Deve essere previsto un punto di segnalazione delle emergenze con un presidio fisso



- Devono essere previsti dispositivi di allarme manuale ogni 80 metri che, quando attivati, devono riportare una segnalazione presso il presidio fisso per la segnalazione delle emergenze
- Devono essere previsti dispositivi di allertamento mediante segnalazione sonora
- I dispositivi di allertamento mediante segnalazione sonora devono poter essere attivati simultaneamente da un comando situato presso il punto di segnalazione delle emergenze con un presidio fisso
- I punti di segnalazione e diffusione sonora devono funzionare per almeno 30 minuti in assenza di alimentazione principale
- c) Per le strutture che possono ospitare più di 3.000 persone, oltre a quanto già previsto al punto precedente,

viene precisato che i dispositivi di allarme manuale devono essere raggiungibili in 150 metri misurati lungo il sistema viario e che deve essere previsto un sistema di diffusione sonora (diffusione annunci) che consenta di dare avvio alle procedure di evacuazione

**ERMES**, specialista nella realizzazione di apparati di comunicazione Over IP, ha messo a punto diverse soluzioni in grado di adattarsi ai diversi stati di fatto presenti in ciascuna delle strutture che si desidera mettere in sicurezza. Questi sistemi comunicano con il presidio fisso per la segnalazione delle emergenze sfruttando una qualsiasi rete dati, anche esistente e condivisa con altri sistemi, che può essere realizzata in qualsiasi tecnologia (rame, fibra o anche WiFi) purché conforme agli standard delle reti.

Due apparati, in particolare, si prestano a soddisfare la quasi totalità delle esigenze: l'help point da parete **Help LAN-E.1PFS/P** e la colonnina da pavimento **HelpLAN-CM.FI**

## Help LAN-E.1PFS/P

Si tratta di un Help Point dotato di un pulsante a fungo rosso di grandi dimensioni la cui attivazione viene recepita presso il punto di segnalazione delle emergenze attivando le apposite segnalazioni e, allo stesso tempo, consentendo una comunicazione in viva-voce ed a mani libere tra l'utente che ha attivato la segnalazione ed il personale presente presso il presidio fisso. Grazie a questa funzione, sarà possibile fornire informazioni sulla reale entità e pericolosità dell'evento che si sta segnalando in modo da evitare interventi non proporzionati alle reali esigenze.

Questo Help Point può essere fissato a parete o a palo, ha grado di protezione IP66 ed è realizzato in poliestere caricato vetro che lo rende adatto all'installazione all'esterno anche in ambienti con atmosfera corrosiva (in prossimità del mare). L'apparato è corredato da una sirena con funzione di allarme acustico che può essere attivata da un comando situato presso il presidio fisso, è alimentato a 230Vac e prevede un sistema di alimentazione con batteria in tampone che ne assicura il funzionamento per almeno mezz'ora in caso di mancanza dell'alimentazione principale.

## HelpLAN-CM.FI

Questa colonnina multifunzione è dotata di un pulsante per allarme incendi con protezione trasparente a rottura che, quando azionato, connette la colonnina con il presidio fisso attivando sia una segnalazione di allarme sia una



comunicazione audio bidirezionale in viva voce tra l'utente della colonnina e l'operatore del presidio fisso.

L'operatore del presidio fisso, se necessario, potrà attivare con un apposito comando la riproduzione di una segnalazione di allarme tramite il proiettore di suono presente sulle colonnine. Il proiettore di suono, oltre ad avere funzione di sirena di allarme, potrà essere utilizzato per diffondere delle comunicazioni sia durante la fase dell'emergenza sia per diffondere normali annunci sia sulla singola colonnina sia su gruppi di colonnine o sulla totalità delle colonnine stesse. Sulla colonnina, inoltre, è presente un ulteriore pulsante di chiamata a disposizione degli utenti per richiedere informazioni o segnalare altre necessità comunicando con l'addetto alla reception o altro ufficio della struttura.

In definitiva questa colonnina multifunzione sopperisce a molteplici esigenze che si possono presentare nell'ambito di una attività ricreativa all'aria aperta e pertanto è legittimo chiedersi se si tratti di un apparato che risponde ad esigenze di security, di safety, di servizio o, come è forse più corretto si tratti di un apparato multifunzionale che sopperisce contemporaneamente a molte di queste esigenze.

Questo apparato soddisfa pienamente i requisiti previsti dalla norma anche per le strutture che possono ospitare più di 3.000 persone ma, poiché prevede l'alimentazione a 230Vac, deve essere completato con un gruppo di alimentazione dotato di batterie in tampone.



CONTATTI: **ERMES ELETTRONICA SRL**  
Tel. +39 0438 308470  
www.ermes-cctv.com

# Sensori antintrusione e tecnologie di rilevazione all'avanguardia per una sicurezza senza compromessi

a cura della Redazione

I sistemi anti-intrusione - in grado di rispondere ai più elevati standard di sicurezza - svolgono da sempre un ruolo fondamentale nella protezione di aziende e impianti industriali. Le applicazioni commerciali e industriali, infatti, richiedono una gamma completa di rivelatori professionali conformi alle normative europee di sicurezza e agli standard di Grado 2 e Grado 3 che offrono elevata affidabilità e immunità ai falsi allarmi anche negli ambienti industriali - interni ed esterni - più critici.

La gamma di rivelatori commerciali comprende modelli volumetrici a parete per varie condizioni ambientali, modelli industriali a soffitto, oltre a rivelatori sismici e rottura vetri per ambienti dove è richiesta un elevato livello di sicurezza.

## Novità dal settore dell'anti-intrusione: tecnologia e design

Le principali tecnologie utilizzate nel settore dell'anti-intrusione, per quanto riguarda i rivelatori di movimento, (volumetrici) sono la tecnologia PIR e quella a microonde implementate nei rivelatori a doppia tecnologia (DT).

In termini di rilevazione, i principali parametri da considerare per misurare la qualità dei sensori sono le prestazioni e il numero di falsi allarmi. Gli algoritmi di rilevamento, la lente adottata dal sensore e la scelta dei componenti elettronici definiscono la qualità dei rivelatori e dei parametri di prestazione.

I rivelatori di nuova generazione, tuttavia, oltre ad essere superiori in termini di algoritmi, lenti e progettazione, si caratterizzano anche per un design più accattivante. Nel contesto odierno, infatti, gli architetti e i proprietari di casa sono sempre molto attenti al design di ogni elemento delle case e degli uffici. Ne consegue, quindi che i produttori di allarmi debbano investire in una progettazione che abbia forme moderne ed eleganti.

## Prestazioni PIR e a microonde superiori

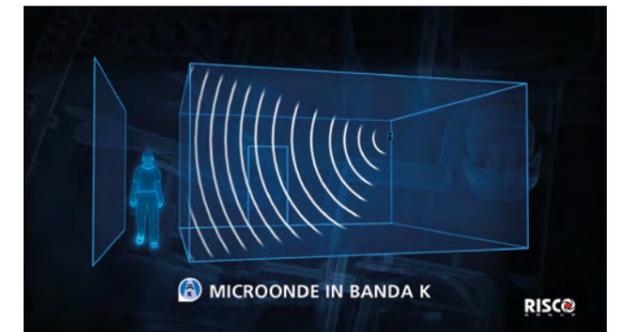
I rivelatori PIR (a Infrarosso Passivo) sono in grado di identificare l'energia IR emessa dagli oggetti caldi e tradurla in movimento grazie all'utilizzo di lenti speciali in combinazione con algoritmi digitali. Per ottenere la massima efficienza dal rilevamento PIR, è fondamentale che la lente sia dotata di una forma parabolica/convessa.

Tuttavia, a causa di limitazioni dei processi produttivi, i rivelatori PIR tipici sono spesso dotati di lenti piatte basate sulla tecnologia Fresnel che simula la curvatura parabolica/convessa: la lente di Fresnel è infatti composta da una serie di scanalature concentriche incise sulla superficie dell'obiettivo.

Nonostante la tecnologia Fresnel sia molto efficiente e quindi sia utilizzata nella maggior parte dei rivelatori PIR, i rivelatori con lenti paraboliche/convesse reali garantiscono un'efficacia del segnale IR decisamente migliore.

I moderni rivelatori, che integrano le ultime tecnologie, sono progettati con lenti Convex per fornire la miglior ricezione del segnale IR. Questa efficienza si traduce in un rapporto migliore tra segnale/rumore e in livelli di prestazioni di cattura e immunità ai falsi allarmi senza precedenti. Inoltre, il fatto che la lente integri la funzione di antistrisciamento, massimizza la superficie della lente aumentando ulteriormente il livello del segnale IR.

I rivelatori a doppia tecnologia più tradizionali utilizzano il campo di frequenza della banda X - che opera nella gamma dei 10 GHz - per il canale a microonde. I rivelatori di nuova generazione, invece, utilizzano microonde a banda K con frequenze più alte nell'intervallo dei 24 GHz. Utilizzando una frequenza più elevata, le microonde a banda K hanno il vantaggio di una ridotta penetrazione delle pareti, in modo che le persone che camminano in un corridoio esterno



alla stanza protetta non possano causare falsi allarmi. È proprio per questo che le microonde in banda K riducono drasticamente i falsi allarmi dal canale a microonde, rispetto a quelle a banda X, e sono quindi da considerarsi una soluzione altamente affidabile nel panorama più all'avanguardia della rilevazione a doppia tecnologia.

## BWare™ di RISCO Group

Nel mercato della sicurezza, i sensori che garantiscono le prestazioni più elevate sono proprio quelli che combinano la tecnologia PIR e quella a microonde.

Uno di questi rivelatori di nuova generazione è BWare™, la serie di rivelatori di RISCO Group perfetta per ogni tipo di installazione professionale, in quanto in grado di soddisfare le necessità di impianti residenziali e siti ad altissimo rischio. BWare si distingue non solo perché dispone di tecnologie di rilevamento avanzate, ma anche per il suo design elegante e moderno.

BWare offre una gamma completa di rivelatori relè, BUS e radio che utilizzano le tecnologie di rilevazione che hanno reso RISCO leader nel settore: la microonda in banda K e la tecnologia Anti-Cloak™ che garantiscono rilevazione degli intrusi mascherati e affidabilità elevate, per ridurre drasticamente i falsi allarmi; ed ora anche un esclusivo rivelatore radio DT con anti-mascheramento ad infrarosso attivo. Inoltre, se collegati a un sistema di sicurezza ibrido RISCO, attraverso il BUS RISCO, abilitano diagnostica e assistenza da remoto.



Scansiona il QRcode e guarda il video su BWare

**RISCO**  
GROUP

CONTATTI: RISCO GROUP  
Tel. +39 02 66590054  
www.riscogroup.it

# Hanwha Techwin presenta Wisenet WAVE 3.2 ora disponibile in italiano

a cura della Redazione

## Hanwha Techwin annuncia il rilascio di un aggiornamento della piattaforma VMS Wisenet WAVE.

L'ultima release Wisenet WAVE 3.2 è ora disponibile in italiano arricchita di nuove ed importanti funzionalità sempre applicabili grazie a pochi click. Di seguito le più rilevanti.

### Doppio streaming video e ridimensionamento adattivo per un risparmio delle risorse di rete e di memoria

L'aggiunta del supporto doppio streaming video consente di sfruttare appieno il ridimensionamento adattivo delle telecamere IP collegate direttamente al sistema Wisenet WAVE.

Con due streaming video abilitati e grazie al ridimensionamento adattivo, Wisenet WAVE rileverà la riduzione delle prestazioni del client o la diminuzione delle dimensioni della finestra senza interruzioni riducendo automaticamente la risoluzione di ogni immagine grazie all'utilizzo del flusso secondario.

### Ottimizzazione dell'Esportazione Video

Wisenet WAVE 3.2 consente un'esportazione del registrato a telecamera singola o multipla per una user experience unificata ed intuitiva.

Grazie alle nuove impostazioni di esportazione è ora possibile applicare filtri (rotazione immagine, dewarping, miglioramento dell'immagine), aggiungere timestamp, un testo personalizzato, immagini e loghi durante la visualizzazione del registrato.

### Supporto delle impostazioni avanzate della telecamera collegata ad NVR per una maggiore integrazione tra NVR e Wisenet WAVE

La release 3.2 include un aggiornamento sulla gestione dei flussi video tra Wisenet WAVE ed NVR basati su protocollo Sunapi (Samsung Unified API).

A miglior integrazione della telecamera configurata su NVR, dal menu di impostazioni avanzate delle telecamere è possibile applicare le funzionalità streaming, SDR, White Balance, BLC, Shutter, Day/Night, IR come se i dispositivi fossero configurati direttamente al sistema Wisenet WAVE.

### Supporto Analisi Video Edge Based

Gli utenti possono utilizzare la video analisi preinstallata a bordo delle telecamere Wisenet per creare regole nella gestione eventi. A seconda del tipo di telecamera collegata sono disponibili le seguenti applicazioni di analisi video: comparsa/scomparsa, stazionamento, linea virtuale, entrata/uscita, rilevamento direzione, rilevazione defocus, rilevazione nebbia, motion detector, manomissione, face detection, rilevazione audio, heat map, contapersone, gestione code e analisi audio.

### Integrazione nuovi encoder Wisenet SPE-410 e SPE-1610

Wisenet Wave 3.2 consente ora di gestire telecamere analogiche AHD/CVI/TVI/CVBS, grazie al supporto dei nuovi encoder SPE-410 e SPE-1610 offrendo maggiori possibilità di utilizzo e di integrazione.



## HANWHA TECHWIN

Hanwha Techwin (già Samsung Techwin) è un'azienda leader nella fornitura di soluzioni di videosorveglianza per sistemi video IP, analogici e ibridi. Continuando la tradizione d'innovazione dell'azienda, Hanwha Techwin è specializzata nella fornitura di soluzioni per applicazioni di sicurezza professionali che offrono i più alti livelli di prestazioni, affidabilità e convenienza, come lo sviluppo continuo di dispositivi edge e applicazioni di analisi video all'avanguardia.

  
Hanwha Techwin Europe

CONTATTI: HANWHA TECHWIN EUROPE LTD  
Tel. +39 02 38608228  
[www.hanwha-security.eu](http://www.hanwha-security.eu)

# Panoramica sui sistemi antintrusione Inim.

## Una gamma completa antintrusione per ogni esigenza di protezione

a cura della Redazione

### Smartliving: il primo sistema antintrusione Inim per il medio residenziale

Il sistema **SmartLiving** è la prima piattaforma professionale di **INIM** per il rilevamento delle intrusioni e il settore dell'automazione degli edifici.

SmartLiving è un sistema ibrido (cablato + wireless bidirezionale) che consente di espandere le proprie capacità semplicemente aggiungendo dispositivi wireless in modo semplice ed economico.

**Semplicità** per l'installatore che si concretizza in un'installazione e programmazione rapida e senza incertezze. **Semplicità** per l'utente che si vede guidato nelle operazioni da compiere da icone e messaggi vocali. La semplicità non è stata però raggiunta a discapito della flessibilità e della completezza.

Il sistema base nasce per applicazioni residenziali e piccolo commerciali ma offre prestazioni che vanno ben al di là delle richieste di tali segmenti di mercato.

SmartLiving offre, ad esempio, funzioni di interfono tra tastiere, menù grafico ad icone, terminali programmabili come ingresso o uscita, connettività IP, riprogrammazione dei firmware di centrale e delle periferiche, menù a guida vocale locale o remoto, timer settimanali con gestione delle eccezioni, scenari di inserimento, macro associabili ad azioni in tastiera o su lettori di prossimità, sensori di temperatura, software text-to-speech (da scritto a parlato), interfacce utente touchscreen a colori, interfacce utente multimediali e molto altro.

La piattaforma SmartLiving integra un comunicatore PSTN sulla scheda madre e consente l'aggiunta della connettività GSM (2G e 3G) tramite moduli collegati all'I-BUS.

La connettività IP LAN viene invece ottenuta tramite le schede SmartLAN/SI e SmartLAN/G. La connessione al cloud è realizzata tramite GSM/GPRS, via LAN o in entrambi i modi allo stesso tempo per avere un canale di comunicazione di riserva sempre disponibile.

Il pannello di controllo può essere gestito da App sia in connessione peer-to-peer che con una connessione tramite il cloud INIM.

L'app utente, AlienMobile, consente il controllo completo del sistema. Dal controllo di semplici funzioni on/off a più sofisticate funzioni di automazione degli edifici come l'attenuazione delle luci e la gestione di cronotermostati, oltre alla funzione di notifica in tempo reale. L'utente finale può interagire con il sistema in molti modi a seconda delle preferenze personali.

Oltre all'app AlienMobile, il sistema SmartLiving può essere gestito tramite tastiere grafiche, tastiere a colori touchscreen, telecomandi, tag e lettori di prossimità o da un server web. Una vasta scelta che garantisce la soddisfazione anche degli utenti più esigenti.

Tutti i modelli sono certificati secondo gli standard europei EN50131 EN50131-3 EN50131-6 CEI 79-2 CEB T014.

### Prime l'evoluzione di Inim verso un sistema idoneo per il grande residenziale

Con la centrale Prime, Inim Electronics dà vita a una piattaforma tutta nuova, tutta italiana e dalle grandi potenzialità di sviluppo. Una novità sul mercato dalle funzionalità all'avanguardia, una tecnologia avanzata che si pone di nuovo come punto di riferimento nel settore della sicurezza.



Prime è disponibile in 3 modelli (60S-60L-120L-240L) da 10 a 240 terminali, da 10 a 30 aree e fino a 4000 eventi in memoria.

Prime è compatibile con tutte le periferiche I-BUS Inim esistenti permettendo così un facile aggiornamento degli impianti esistenti.

Prime è adatta ad ogni contesto ma trova la sua collocazione di elezione negli ambiti applicativi dove le esigenze del cliente e dell'installatore sono più spinte.

Applicazioni residenziali, specie di fascia medio-alta, applicazioni commerciali ed industriali sono da annoverare tra le applicazioni tipiche del sistema Prime specie se la connettività è un valore primario.

Prime è infatti nativamente gestita da Inim Cloud grazie alla scheda di rete presente a bordo della centrale. Basta connettere la centrale al router dell'impianto e la centrale raggiunge automaticamente INIM Cloud semplificando in maniera decisiva, anzi annullando, le procedure di connessione della centrale verso l'esterno.

La connessione ad INIM Cloud non è obbligatoria ma garantisce una serie di servizi aggiuntivi sia per l'installatore che per l'utente finale. Entrambi avranno a disposizione infatti un accesso web per poter gestire i loro impianti da qualsiasi browser.

Oltre all'accesso web, Prime consente il controllo e la gestione real-time degli impianti tramite App dedicate ad installatore, InimTech Security, e utente finale, Alien Mobile. Entrambe le App, quando la centrale è collegata ad INIM Cloud, sono in grado di fornire notifiche push all'installatore o all'utente finale con contenuti caratterizzati per i due

profili. La connettività LAN integrata offre ulteriori servizi come quelli NTP per l'aggiornamento data/ora automatico. Accanto alla connettività LAN, Prime offre connettività GSM/GPRS sia per la connessione al cloud INIM che per le tradizionali segnalazioni (chiamate telefoniche, SMS). Tra le funzioni di connettività ricordiamo la presenza a bordo della scheda principale dell'interfaccia PSTN che garantisce la possibilità di effettuare chiamate vocali ed alle tradizionali stazioni di vigilanza.

Prime integra a bordo della scheda principale una interfaccia USB utilizzabile, come l'interfaccia LAN, per la programmazione e monitoraggio della centrale.

Le centrali Prime sono in grado di rilevare e gestire un elevato numero di eventi, non solo allarmi, ma anche guasti, sabotaggi, riconoscimenti di codici e chiavi, inserimenti, in corrispondenza dei quali è possibile attivare segnalazioni visive/acustiche o messaggi (vocali, chiamate telefoniche, SMS, e-mail con allegati o notifiche di tipo push).

Prime dispone anche di funzioni di automazione, come inserimenti e disinserimenti programmati, cronotermostati, attivazione e disattivazione di uscite.

La gestione delle uscite è arricchita dalla possibilità di dimmerazione dei carichi 230Vac.

Prime possiede anche una scheda LAN opzionale, Prime/LAN, con funzioni webserver, mappe grafiche, e-mail e videoverifica ONVIF che la rendono ancora più completa.

Prime garantisce sicurezza certificata al massimo livello. Il sistema è conforme al grado 3 delle norme EN50131 e al grado ATS6 della EN50136: grado più alto anche come sistema di comunicazione allarmi.

Da notare come, grazie alla sua interfaccia utente a supporto contestuale e al blocco allarmi persistente, Prime agevola anche l'utente finale.

**Nasce SOL: il sistema antintrusione professionale via radio "tutto in uno" di Inim Electronics adatto per il piccolo commerciale e residenziale**

Inim presenta la Sol, il nuovo sistema professionale "tutto in uno" e completamente via radio.

Sol è un sistema antintrusione di alto design e di facile installazione, capace di soddisfare ogni richiesta in ambito di protezione residenziale e commerciale di piccole dimensioni, anche se, grazie alle sue potenzialità, è adatto anche ad installazioni più importanti.

Una centrale a struttura modulare che consente di gestire fino a 30 dispositivi via radio (rivelatori PIR, doppia tecnologia, contatti magnetici, rivelatori di fumo, sirene da esterno, tastiere) semplicemente inserendo moduli esterni opzionali: i moduli PSTN, GSM, LAN e WiFi possono essere facilmente inseriti negli appositi spazi dedicati all'interno del box plastico dove potranno essere installati "a caldo" per la connettività avanzata.

La centrale è compatibile con tutto il via radio Inim ed ha anche un relè a bordo e 2 terminali aggiuntivi che

consentono la connessione di rivelatori o dispositivi cablati.

La centrale Sol ha una linea estetica raffinata ed essenziale, idonea ad ogni tipologia di spazio grazie alle 3 tipologie di pannello frontale: display touch-screen a colori 4.3", display LCD grafico e tastiera touch capacitiva, LED. Attivare Sol è incredibilmente semplice e veloce. Questo grazie alla procedura di installazione semplificata.

La tecnologia **QuickGO** a bordo: la app InimTech Security di Inim infatti ti consentirà di programmare rapidamente i dispositivi via radio attivando piccole installazioni in tempi record.

Sol è inoltre connessa a Inim Cloud e offre ad installatori e utenti informazioni complete e comandi facili, attivabili in un solo tocco. Sol è il nuovo sistema professionale tutto in uno di Inim completamente wireless.

Si parla anche di Tecnologia **DoubleLink**: Trasmissione via radio bidirezionale.

Di INIM **CloudReady**: Connettività INIM Cloud per la gestione del sistema e app utente e installatore con notifiche push.

**WideConnect**: Connettività PSTN, LAN, WiFi e 3G-GSM.

**Easy4User**: radiocomandi, tastiere touch screen, tastiere tradizionali, AlienMobile app con molteplici possibilità di utilizzo efficace ed efficiente del sistema.



CONTATTI: INIM ELECTRONICS SRL  
Tel. +39 0735 705007  
www.inim.biz

## Redazionali Tecnologie

### DIAS presenta il rivelatore PARADOX con telecamera integrata HD78F

DIAS SRL  
(+39) 02 38036901  
www.dias.it



Continua il successo del sistema integrato di intrusione e video-verifica di **PARADOX** che adotta il rivelatore con telecamera **HD78F**. Il suo elegante design rende possibile l'installazione di un rivelatore con telecamera integrata anche negli ambienti più raffinati, dove sarebbe probabilmente antiestetico installare un rivelatore ed una telecamera separatamente.

Il sistema è molto apprezzato dall'utilizzatore finale per la semplicità di controllo offerta attraverso l'applicazione per smartphone **Insite Gold**.

Anche l'installatore è agevolato nel suo lavoro perché può scegliere tra un collegamento con cavo Ethernet o Wi-Fi al router dei dispositivi. Inoltre, la registrazione su **Cloud SWAN** di PARADOX è automatica e si effettua direttamente dall'applicazione Insite Gold. Una centrale PARADOX con il rivelatore con telecamera HD78F (è possibile installare fino ad 8 telecamere per sito) diventa lo strumento più completo per la messa in sicurezza di un'abitazione.

In caso di allarme, viene inviata una **Notifica Push**, attraverso la quale è possibile visualizzare immediatamente un filmato ad alta definizione con le immagini dell'evento, il tutto con un semplice "click" sul telefono.

### HESA presenta la nuova telecamera WT2BRZ1 di Hesavision

HESA SPA  
(+39) 02 380361  
www.hesa.com



Il marchio Hesavision è sinonimo di affidabilità e innovazione nell'ambito della videosorveglianza e rappresenta una gamma completamente rinnovata, che spazia dalla tecnologia analogica AHD combinata a quella Over IP, con prodotti caratterizzati da standard qualitativi e prestazioni eccellenti: streaming dedicati alla registrazione in qualità Full HD e 2K (4 MegaPixel), visualizzazione Live e sui dispositivi mobile, una suite di software per la visualizzazione e la registrazione dei flussi su PC e un'applicazione per smartphone e tablet, HV Viewer.

Disponibile in versione per iOS e Android, quest'ultima permette di gestire qualsiasi telecamera o NVR anche in completa mobilità.

All'interno della gamma Hesavision segnaliamo oggi la nuova telecamera **IP bullet WT2BRZ1** con ottica motorizzata Full HD 1080p e formato di compressione aggiornato Ultra H265, utilizzato per comprimere le immagini soprattutto per risoluzioni 4K. Di grande interesse sono inoltre le funzioni di analisi video a bordo camera, per il Riconoscimento facciale, Conteggio persone, Cambio scena e sfocatura telecamera.

Tra le caratteristiche si segnalano inoltre:

- **Smart IR con portata fino a 50m;**
- **WDR a 120db; resistenza alle variazioni di temperatura da -35°C a 60°C;**
- **SD card fino a 128Gb con funzione;**
- **ANR per salvare le immagini in caso di disconnessione con NVR;**
- **grado di protezione IP67.**

### Nuovi dissuasori High Security Line Hörmann: massima sicurezza per aree sensibili

**HÖRMANN ITALIA**  
(+39) 0461 244444  
www.hormann.it



I nuovi dissuasori **High Security Line** sono proposti da **Hörmann**, gruppo leader mondiale nelle chiusure da oltre 80 anni che ha fatto della sicurezza uno degli asset fondamentali della sua ascesa e che oggi, per logica evoluzione, entra nel settore del controllo veicolare degli accessi.

Progettati per aree di massima sicurezza quali edifici governativi, aeroporti, location in cui avranno luogo importanti manifestazioni o altre zone sensibili, i dissuasori High Security Line sono disponibili in versione automatica, amovibile o fissa e presentano una robustezza superiore che consente loro di resistere ad energie d'urto estremamente elevate: fino a 80 km/h per un autocarro da 7,5 tonnellate di peso. Certificati mediante crash test eseguiti da istituti di verifica accreditati per il conferimento dell'omologazione ufficiale e riconosciuti a livello mondiale, i dissuasori High Security Line Hörmann sono tutti caratterizzati da un'estetica uniforme, sia per quanto riguarda il basamento che il cilindro; per questo, possono essere utilizzati in diverse versioni all'interno di un unico spazio senza perdere in gradevolezza e coerenza estetica.

Su richiesta, i nuovi dissuasori Hörmann possono essere dotati di funzione rapida EFO (Emergency Fast Operation) che fa sì che i sistemi si sollevino entro 1,5 secondi, in caso di situazioni di emergenza.

Tali dissuasori fanno parte della High Security Line Hörmann che presenta anche road blocker, barriere a movimento verticale e tyre killer.

### Nasce SOL: il sistema antintrusione professionale via radio "tutto in uno" di Inim Electronics

**INIM ELECTRONICS SRL**  
(+39) 0735 705007  
www.inim.biz



**Inim** presenta **Sol**, il nuovo sistema professionale "tutto in uno" e completamente via radio. Sol è un sistema antintrusione di alto design e di facile installazione sia per protezioni residenziali e commerciali di piccole dimensioni, che per installazioni più importanti.

La centrale a struttura modulare consente di gestire fino a 30 dispositivi via radio (rivelatori PIR, doppia tecnologia, contatti magnetici, rivelatori di fumo, sirene da esterno, tastiere) solo inserendo moduli esterni opzionali: i moduli PSTN, GSM, LAN e WiFi si possono inserire negli appositi spazi dedicati all'interno del box plastico dove potranno essere installati "a caldo" per la connettività avanzata. La centrale è compatibile con tutto il via radio Inim ed ha anche un relè a bordo e 2 terminali aggiuntivi che consentono la connessione di rivelatori o dispositivi cablati.

La centrale Sol ha una linea estetica raffinata ed essenziale, idonea ad ogni tipologia di spazio grazie alle 3 tipologie di pannello frontale: display touch-screen a colori 4.3", display LCD grafico e tastiera touch capacitiva, LED.

Attivare Sol è incredibilmente semplice e veloce grazie alla procedura di installazione semplificata. La tecnologia **QuickGO** a bordo: la app **InimTech Security** di Inim consente di programmare rapidamente i dispositivi via radio attivando piccole installazioni in tempi record. Sol è connessa a Inim Cloud e offre ad installatori e utenti informazioni complete e comandi facili, attivabili in un solo tocco.

**A partire da novembre disponibile presso il tuo distributore Inim di fiducia.**

### Rivelatori radio professionali da interno: BWare™ e iWAVE™ di RISCO Group

**RISCO Group**  
(+39) 02 66590054  
www.riscogroup.it



**BWare™** e **iWAVE™** sono i rivelatori radio professionali da interno di **RISCO Group** che soddisfano i requisiti di abitazioni, uffici e piccole installazioni commerciali combinando design moderno e avanzate tecnologie di rivelazione, in grado di garantire un livello di affidabilità e sicurezza senza precedenti, e allo stesso tempo di minimizzare i falsi allarmi grazie alla microonda in banda K.

**BWare™** rappresenta la scelta ottimale per supportare la flessibilità di installazione in ogni contesto: questo sensore è infatti in grado di soddisfare le esigenze di professionisti che devono installare un sistema interamente cablato ma necessitano, comunque, di un sensore basato su tecnologia radio con lo stesso design dei modelli cablati, per rispondere a particolari esigenze di protezione di zone con architetture particolari. Conforme agli standard europei di Grado 3 (e/o Grado 2), il rivelatore **BWare™** offre anche la massima sicurezza e protezione da manomissioni volontarie, grazie all'antiacceccamento con IR attivo.

Il sensore **iWAVE™ DT** – disponibile anche nella versione PET – è facilmente installabile attraverso una semplice staffa a parete e garantisce copertura standard grandangolo a 15m e immunità agli animali fino a 36kg. Inoltre, la comunicazione radio bidirezionale assicura maggiore sicurezza e ridotta congestione del canale radio grazie a minori trasmissioni RF, oltre ad abilitare configurazione e diagnostica da remoto.

### MACS: la recinzione diventa intelligente

**TSEC SPA**  
(+39) 030 5785302  
www.tsec.it



**MacS** è il sistema di anti-intrusione perimetrale studiato da **TSec** per recinzioni metalliche rigide e semirigide.

Grazie ad un sofisticato algoritmo studiato e testato da TSec e sfruttando la tecnologia MEMS, MACS segnala tentativi di scavalco, minimizzando al tempo stesso rilevazioni improprie dovute ad eventi climatici come pioggia e vento, alla presenza di vegetazione o provenienti da strade, ferrovie e macchinari nelle vicinanze della recinzione e persino quelli provocati da azioni umane non assimilabili allo scavalco.

MACS riconosce i tentativi di manomissione eseguiti sulle schede di controllo, sui sensori o sul cavo, nonché tentativi di taglio, sfondamento e/o rimozione del pannello della recinzione.

È possibile identificare in maniera univoca ciascun sensore sia in fase di programmazione, garantendo la massima precisione ed un'elevata flessibilità, sia in fase di monitoring, fornendo una precisa indicazione del sensore che ha generato l'allarme.

Il progetto partito dalla ricerca di una soluzione per grandi estensioni non ha trascurato l'utilizzo del sistema anche in impianti residenziali di dimensioni più contenute.

Il sistema è composto da catene di sensori collegati tra loro attraverso 2 bus proprietari; una scheda master posta sul campo, nella quale convergono le catene di sensori; una scheda ethernet posta in interno che alimenta tutto il sistema

e si interfaccia con la centrale di allarme e il mondo IP. La configurazione e la gestione del sistema avvengono attraverso una semplice ed intuitiva interfaccia web.

n. 07 ottobre 2018  
Anno XXXVIII  
Periodico fondato da Paolo Tura

**DIRETTORE RESPONSABILE E  
COORDINAMENTO EDITORIALE**  
Raffaello Juvara  
editor@securindex.com

**HANNO COLLABORATO  
A QUESTO NUMERO**  
Maria Cupolo, Filippo Gambino,  
Fabio Guarino, Franco Isola  
Giuseppe Mastromattei, Giuseppe Naro

**SEGRETERIA DI REDAZIONE**  
redazione@securindex.com

**PUBBLICITÀ E ABBONAMENTI**  
marketing@securindex.com

**EDITORE**  
essecome editore srls  
Milano - Via Montegani, 23  
Tel. +39 02 3675 7931

**REGISTRAZIONE**  
Tribunale di Milano n. 21 del 31 gennaio 2018

**GRAFICA/IMPAGINAZIONE**  
Lilian Visintainer Pinheiro  
contatto@lilastudio.it



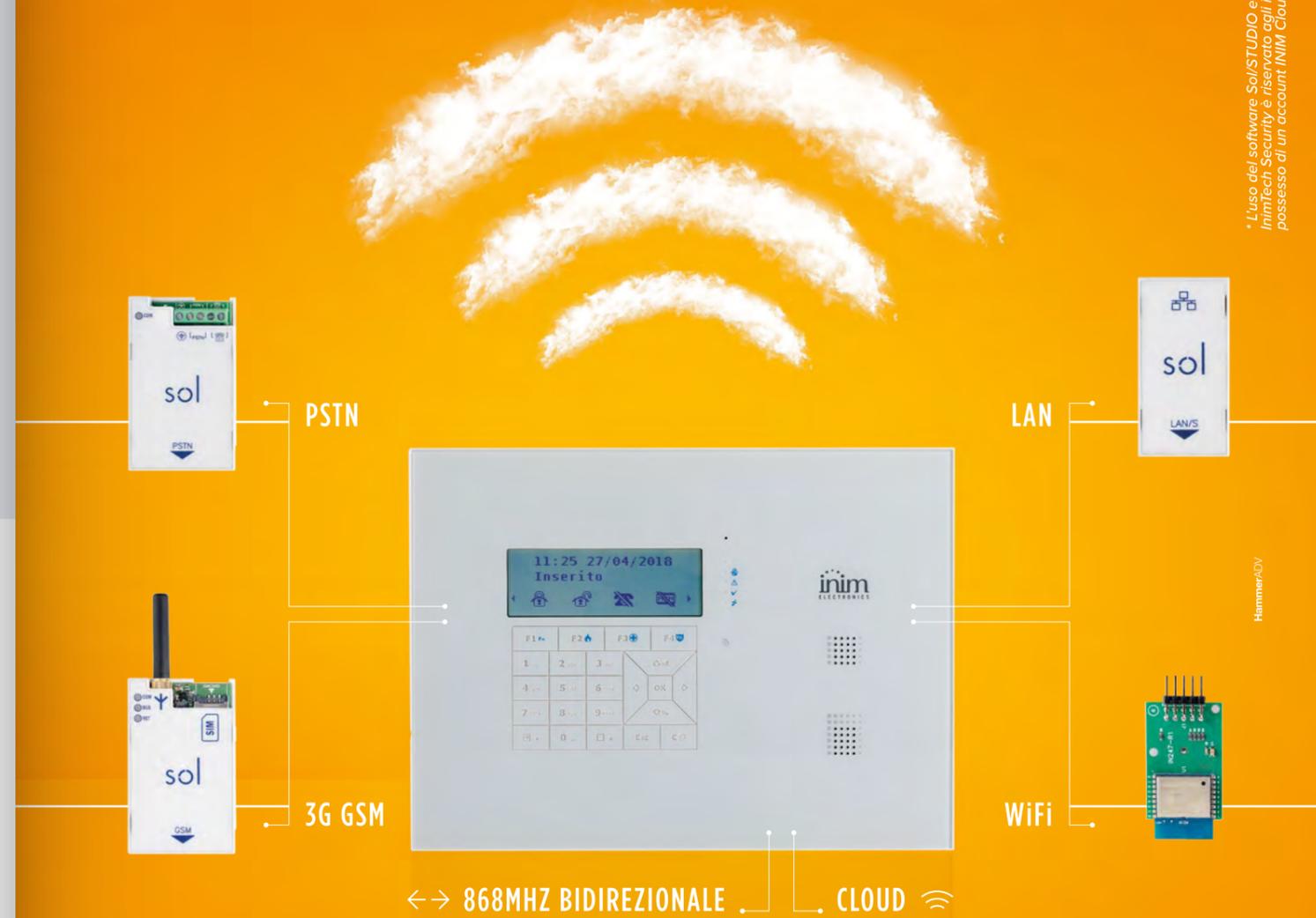
**ABBONATI!**

**4 NUMERI A SOLI 60€**

**SENZA FILI, SENZA LIMITI.  
IL VIA RADIO PER  
IL PROFESSIONISTA.\***

**SOL**

\* L'uso del software Sol/STUDIO e dell'app InimTech Security è riservato agli installatori in possesso di un account INIM Cloud.



**Sistema di sicurezza modulare tutto in uno 100% wireless.**

Espandi le tue possibilità, con Inim Sol. Il sistema professionale completamente wireless e modulare. Una centrale ampliabile con moduli opzionali e intercambiabili per la connettività avanzata, insieme alle evolute funzionalità offerte da Inim Cloud. La app InimTech Security per installazioni in tempi record e un raffinato design per ogni spazio. Tecnologia e versatilità sulla tua stessa lunghezza d'onda. Presto presso il tuo distributore Inim di fiducia.